



**Alleanza 3.0**

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0  
domenica, 12 aprile 2026

# Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

## domenica, 12 aprile 2026

### Area Emilia Romagna

12/04/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 44 MATTEO BIANCHI 4  
Calandrone fra privato e storia protagonista al Festival delle Parole

---

### Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

12/04/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 48 6  
Premio Latisana per il Nord Est: appuntamento con il vincitore

---

11/04/2026 **Friuliserà.it** 8  
33° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est". Al Teatro Odeon di Latisana serata premiazione

---

### Area Marche e Abruzzo

12/04/2026 **Il Messaggero (ed. Abruzzo)** Pagina 37 PATRIZIO IAVARONE 11  
Movida, dopo le risse anche le corse clandestine

---

### Area Sud e Isole

12/04/2026 **trmtv.it** 13  
Parte a Matera la Primavera Letteraria' di Coop Alleanza 3.0

---

11/04/2026 **Trm Tv** 14  
Parte a Matera la "Primavera Letteraria" di Coop Alleanza 3.0

---

### Coop e Cooperazione

12/04/2026 **L'Arena** Pagina 37 15  
Legacoop - Agroalimentare con il Consorzio Il Biologico

---

12/04/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 32 17  
La latteria sociale si amplia

---

12/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 45 18  
Le Cooperative in visita al Parlamento europeo

---

12/04/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 17 19  
In avvio due nuove comunità energetiche nel territorio faentino

---

12/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 39 ANDREA OLIVA 21  
Concessioni nel limbo «Ma fermarsi è un errore»

---

12/04/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 9 22  
Parma capitale del riciclo della carta Eventi al via domani

---

12/04/2026 **Il T** Pagina 10 23  
FederCoop, Dalpalù sfiderà Simoni

---

12/04/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 14 ROBERTA GALLI 25  
Pippa e Spinedi Duetto d'archi nella chiesa

---

12/04/2026	<b>Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)</b> Pagina 26		26
<hr/>			
12/04/2026	<b>La Repubblica (ed. Firenze)</b> Pagina 8		28
<hr/>			
12/04/2026	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 43		29
<hr/>			
12/04/2026	<b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 53	S.B.	30
<hr/>			

## Concorrenza GDO

12/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 13		31
<hr/>			
12/04/2026	<b>L'Arena</b> Pagina 48	FABIO TOMELLERI	32
<hr/>			
12/04/2026	<b>Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 18		34
<hr/>			
12/04/2026	<b>Libertà</b> Pagina 38	Valentina Paderni	35
<hr/>			
12/04/2026	<b>Il Giorno (ed. Monza Brianza)</b> Pagina 43	C.B. MONZA	37
<hr/>			
12/04/2026	<b>La Nazione (ed. Lucca)</b> Pagina 52	LUCA GALEOTTI	38
<hr/>			
12/04/2026	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 16		39
<hr/>			

## Economia, consumi e società

12/04/2026	<b>Libero</b> Pagina 21	A.B.	40
<hr/>			
12/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 13	Pagina a cura di Giulia Crivelli	41
<hr/>			
12/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 13		42
<hr/>			
12/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 14	Giorgio dell'Orefice	43
<hr/>			
12/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 16	Manuela Soressi	45
<hr/>			
12/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 16	G.d.O.	47
<hr/>			
12/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 17	GIORGIO DELL OREFICE	48
<hr/>			
12/04/2026	<b>La Repubblica</b> Pagina 11	GIUSEPPE COLOMBO	50
<hr/>			
12/04/2026	<b>La Repubblica</b> Pagina 30	VALENTINA CONTE	52
<hr/>			
12/04/2026	<b>La Stampa</b> Pagina 9	FABRIZIO GORIA	54
<hr/>			
12/04/2026	<b>La Stampa</b> Pagina 9	ALESSANDRA GHISLERI	56
<hr/>			

## La Nuova Ferrara Area Emilia Romagna

### Calandrone fra privato e storia protagonista al Festival delle Parole

La scrittrice per la prima volta a Ferrara presenterà "Dimmi che sei stato felice" «Ho grande fiducia nei nostri ragazzi e combatto i pregiudizi che subiscono»

MATTEO BIANCHI

Ferrara Torna l'unica manifestazione che Ferrara dedica alla letteratura contemporanea. Con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune, da giovedì a domenica, negli spazi del Consorzio Factory Grisù, si terrà la quarta edizione del Festival delle Parole, organizzato dall'omonima associazione con il sostegno di **Coop Alleanza 3.0**, Emil Banca, Cidas, Beipro, Bibliogram, Cna, Antiche Distillerie Mantovani e Assicoop Modena&Ferrara. La rotta tracciata per il 2026, e condivisa con gli altri festival appartenenti alla Rete Pym, si concentra sul concetto di "naviganti", un invito appassionato a viaggiare tra le pagine, come rappresenta fedelmente il manifesto dell'illustratrice Giulia Neri. In particolare sabato, alle 18.30, in sala Convitto, ci sarà una delle ospiti più attese in città: Maria Grazia Calandrone, già finalista al Premio Strega nel 2023, presenterà Dimmi che sei stata felice (Einaudi) insieme alla giornalista Amelia Esposito.

Il titolo suona alla stregua di una richiesta urgente: chi parla e a chi si rivolge? «Più che un'urgenza, vuole esprimere il massimo amore possibile - spiega l'autrice -. È una domanda che si rivolgono a vicenda le protagoniste per indurre chi legge a una riflessione sulla propria condizione di felicità, ma non da intendersi superficialmente.

Si tratta di una felicità più sedimentata, interiore».

Il libro intreccia vite private a eventi storici; quanto è stato difficile tenere insieme intimità e storia maestra senza perdere equilibrio? «La nostra dimensione personale non prescinde mai dalla storia, come per Lidia, Angelica e Aurora. In ogni momento della nostra esistenza, da come ci vestiamo a come educiamo i nostri figli, siamo influenzati inevitabilmente da ciò che ci succede intorno.

D'altronde, siamo un organismo collettivo, come scrive efficacemente Elsa Morante.

Se avessi vissuto con mia madre Lucia, ad esempio, la mia vita sarebbe stata sicuramente diversa. Il fatto è che non ne siamo consapevoli, ma pensiamo di essere liberi di scegliere».

Aurora cresce dentro una memoria familiare segnata dal trauma: fino a che punto il passato determina chi siamo? «Le donne che attraversano il libro e si passano il trauma come un testimone, lo affrontano in maniera diversa, a seconda dell'epoca in cui sono cresciute. Se Lidia evita di occuparsene, perché non ne può avere le risorse, Angelica lo risolve pragmaticamente, amando gli altri più di se stessa; mentre Aurora cerca di trasferire il suo rovello fuori da lei e si illude di riparare il suo vuoto colmando quelli altrui come neuropsichiatra infantile».

Le tre donne in questione sembrano legate da una trasmissione emotiva più che da dialogo esplicito.



## La Nuova Ferrara Area Emilia Romagna

---

È questa, secondo lei, la vera eredità tra generazioni? «Gli esempi che si tramandano l'un l'altra sono quelli di una vita vissuta pienamente e generosamente. Insieme al trauma, si passano la possibilità di reagire senza bisogno di esprimerla a parola, ciascuna con le proprie modalità».

L'amore appare spesso come un modo per riparare qualcosa che si è rotto: è una forma di salvezza o soltanto un abbaglio? «Qualunque relazione, specialmente quella amorosa, ci aiuta a fronteggiare ciò che di noi non vogliamo vedere. Nel frangente di Aurora, la relazione fallisce poiché porta dentro un vuoto troppo remoto; mentre in altri casi ogni relazione di prossimità può portare a una consapevolezza maggiore di sé e della realtà circostante».

Il romanzo ripercorre gli anni delle utopie e della loro fine. Oggi scorge ancora uno spazio per un immaginario collettivo? «Lo intravedo. Ci sono stati movimenti intensi anche per Gaza, sebbene siano stati emotivi. Prima del Covid le piazze si riempivano, si pensi alle Sardine, per quanto discutibili. E il risultato del referendum ci testimonia quanto i giovani non siano inerti come si tende a credere. Ho grande fiducia nei ragazzi e combatto i pregiudizi che subiscono». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Messaggero Veneto

### Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

il concorso letterario

### Premio Latisana per il Nord Est: appuntamento con il vincitore

*La cerimonia sabato 18 al Teatro Odeon In finale gli scrittori Bozzetti, Menon e Perri*

Il Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" giunge alla tappa conclusiva di questa sua 33 edizione, con la giornata dedicata alla consegna dei premi, in programma sabato 18 aprile al Teatro Odeon di Latisana, dove si terranno l'incontro mattutino dedicato alle ragazze e ai ragazzi dell'ISIS "E. Mattei" di Latisana e la cerimonia di premiazione serale, aperta a tutti.

A partire dalle 10.00 si terrà al Teatro Odeon l'incontro riservato alle scuole, condotto dalla giornalista Marinella Chirico e realizzato in collaborazione con l'Isis "Enrico Mattei" di Latisana.

Gli allievi dell'Istituto, infatti, hanno costituito la Giuria dei Ragazzi - quest'anno tutta al femminile - che ha scelto di conferire il Premio Banca360FVG a La cassetta delle lettere per i cari estinti (Mondadori), un romanzo che con dolcezza e malinconia ci ricorda l'importanza degli affetti e di prendersene cura: una storia in cui il protagonista Arturo, insegnante di storia dell'arte, affronta il dolore del lutto inventando una Cassetta delle lettere per i c

ari estinti. Uno scrigno a cui affidare le parole che non siamo riusciti a rivolgere alle persone che amiamo e non ci sono più. Un romanzo soffuso di dolcezza ironica e poesia dei sentimenti affrontato attraverso la lente della perdita. Nel corso della mattinata, gli studenti dialogheranno con l'autrice Lorenza Stroppa e leggeranno alcuni brani selezionati

dall'opera. A partire dalle 20.45, sempre al Teatro Odeon, si terrà la cerimonia ufficiale di premiazione, condotta dal giornalista Paolo Mosanghini, vicedirettore quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia e condirettore del Messaggero Veneto. L'occasione vedrà la consegna dei premi alle due opere vincitrici del Premio Banca360FVG e del Premio **Coop Alleanza** 3.0 (già annunciate in occasione della conferenza stampa tenuta il 9 marzo scorso al Palazzo della Regione a Udine), rispettivamente La cassetta delle lettere per i cari estinti di Lorenza Stroppa (Mondadori) e Promettimi che non moriremo di Mara Caroll

(Rizzoli). Il culmine della serata sarà il momento dell'annuncio del vincitore del Premio Narrativa, individuato dalla giuria tecnica presieduta da Cristina Benussi, già docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università degli Studi di Trieste e autrice, e di cui fa parte di diritto l'assessore alla Cultura del Comune di Latisana Martina Cicuto. Alla consegna dei premi seguirà un dialogo con gli autori. L'evento è a ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili. È gradita la prenotazione tramite la piattaforma Eventbrite al link: <https://bit.ly/PremioLatisana2026>. Nel foyer del teatro sarà possibile acquistare i libri finalisti del Premio Narrativa e le opere vincitrici del Premio Banca 360FVG e del Premio **Coop A**



## Messaggero Veneto

### Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

---

Ileanza 3.0. I finalisti del Premio Narrativa - I partecipanti avranno così modo di scoprire in diretta chi si aggiudicherà il Premio Narrativa del 33° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" fra le tre opere finaliste selezionate dalla Giuria Tecnica: Margherita dei ribelli. Sorella, eretica, rivoluzionaria di Fabrizio Bozzetti edito da DeriveApprodi; Guance bianche e rosse di Elisa Menon, edito da Einaudi; La gatta alla fine del mondo di Robert Perii, pubblicato da Bottega Errante Edizioni. -.

## 33° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est". Al Teatro Odeon di Latisana serata premiazione

Il Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" giunge alla tappa conclusiva di questa sua 33ª edizione, con la giornata dedicata alla consegna dei premi, in programma sabato 18 aprile 2026 al Teatro Odeon di Latisana, dove si terranno l'incontro mattutino dedicato alle ragazze e ai ragazzi dell'ISIS "E. Mattei" di Latisana e la cerimonia di premiazione serale, aperta a tutti. La mattinata per le scuole - A partire dalle 10.00 si terrà al Teatro Odeon l'incontro riservato alle scuole, condotto dalla giornalista Marinella Chirico e realizzato in collaborazione con l'ISIS "Enrico Mattei" di Latisana. Gli allievi dell'Istituto, infatti, hanno costituito la Giuria dei Ragazzi - quest'anno tutta al femminile - che ha scelto di conferire il Premio Banca360FVG a *La cassetta delle lettere per i cari estinti* (Mondadori), un romanzo che con dolcezza e malinconia ci ricorda l'importanza degli affetti e di prendersene cura: una storia in cui il protagonista Arturo, insegnante di storia dell'arte, affronta il dolore del lutto inventando una Cassetta delle lettere per i cari estinti. Uno scrigno a cui affidare le parole che non siamo riusciti a rivolgere alle persone che amiamo e non ci sono più. Un romanzo soffuso di dolcezza ironica e poesia dei sentimenti affrontato attraverso la lente della perdita. Nel corso della mattinata, gli studenti dialogheranno con l'autrice Lorenza Stroppa e leggeranno alcuni brani selezionati dall'opera. La serata - A partire dalle 20.45, sempre al Teatro Odeon, si terrà la cerimonia ufficiale di premiazione, condotta dal giornalista Paolo Mosanghini, vicedirettore quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia e Condirettore del Messaggero Veneto. L'occasione vedrà la consegna dei premi alle due opere vincitrici del Premio Banca360FVG e del Premio **Coop Alleanza 3.0** - già annunciate in occasione della conferenza stampa tenuta il 9 marzo scorso al Palazzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a Udine - rispettivamente *La cassetta delle lettere per i cari estinti* di Lorenza Stroppa (Mondadori) e *Promettimi che non moriremo* di Mara Carollo (Rizzoli). Il culmine della serata sarà il momento dell'annuncio del vincitore del Premio Narrativa, individuato dalla Giuria Tecnica presieduta da Cristina Benussi, già docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università degli Studi di Trieste e autrice, e di cui fa parte di diritto l'Assessore alla Cultura del Comune di Latisana Martina Cicuto. Alla consegna dei premi seguirà un dialogo con gli autori. L'evento è a ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili. È gradita la prenotazione tramite la piattaforma Eventbrite al link: <https://bit.ly/PremioLatisana2026>. Nel foyer del teatro sarà possibile acquistare i libri finalisti del Premio Narrativa e le opere vincitrici del Premio Banca 360FVG e del Premio **Coop Alleanza 3.0**, grazie alla collaborazione con la Cartoleria Il Papiro di Latisana. I finalisti del Premio Narrativa - I partecipanti avranno così modo di scoprire in diretta chi si aggiudicherà il Premio Narrativa del 33° Premio Letterario Internazionale



Il Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" giunge alla tappa conclusiva di questa sua 33ª edizione, con la giornata dedicata alla consegna dei premi, in programma sabato 18 aprile 2026 al Teatro Odeon di Latisana, dove si terranno l'incontro mattutino dedicato alle ragazze e ai ragazzi dell'ISIS "E. Mattei" di Latisana e la cerimonia di premiazione serale, aperta a tutti. La mattinata per le scuole - A partire dalle 10.00 si terrà al Teatro Odeon l'incontro riservato alle scuole, condotto dalla giornalista Marinella Chirico e realizzato in collaborazione con l'ISIS "Enrico Mattei" di Latisana. Gli allievi dell'Istituto, infatti, hanno costituito la Giuria dei Ragazzi - quest'anno tutta al femminile - che ha scelto di conferire il Premio Banca360FVG a *La cassetta delle lettere per i cari estinti* (Mondadori), un romanzo che con dolcezza e malinconia ci ricorda l'importanza degli affetti e di prendersene cura: una storia in cui il protagonista Arturo, insegnante di storia dell'arte, affronta il dolore del lutto inventando una Cassetta delle lettere per i cari estinti. Uno scrigno a cui affidare le parole che non siamo riusciti a rivolgere alle persone che amiamo e non ci sono più. Un romanzo soffuso di dolcezza ironica e poesia dei sentimenti affrontato attraverso la lente della perdita. Nel corso della mattinata, gli studenti dialogheranno con l'autrice Lorenza Stroppa e leggeranno alcuni brani selezionati dall'opera. La serata - A partire dalle 20.45, sempre al Teatro Odeon, si terrà la cerimonia ufficiale di premiazione, condotta dal giornalista Paolo Mosanghini, vicedirettore quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia e Condirettore del Messaggero Veneto. L'occasione vedrà la consegna dei premi alle due opere vincitrici del Premio Banca360FVG e del Premio **Coop Alleanza 3.0** - già annunciate in occasione della conferenza stampa tenuta il 9 marzo scorso al Palazzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a Udine - rispettivamente *La cassetta delle lettere per i cari estinti* di Lorenza Stroppa (Mondadori) e *Promettimi*

## Friuliserà.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

---

"Latisana per il Nord-Est" fra le tre opere finaliste selezionate dalla Giuria Tecnica: Margherita dei ribelli. Sorella, eretica, rivoluzionaria di Fabrizio Bozzetti edito da DeriveApprodi; Guance bianche e rosse di Elisa Menon, edito da Einaudi; La gatta alla fine del mondo di Robert Perii, pubblicato da Bottega Errante Edizioni. La diciassettenne Margherita Boninsegna è la protagonista del romanzo di Fabrizio Bozzetti. Nel XIV secolo, fugge dalla sua nobile casata in Trentino per inseguire un'inquieta vocazione, unendosi all'eretico Dolcino da Novara, braccato dall'Inquisizione. L'intensa narrazione dà vita e corpo a una donna coraggiosa, ribelle e rivoluzionaria, che la Storia merita di ricordare. Nel romanzo d'esordio di Elisa Menon, la giovane Elda Turchetti, accusata di collaborazionismo, viene uccisa nel febbraio del 1945 durante l'eccidio di Porzûs; Gino, detto Lula, è invece uno dei giovani garibaldini saliti sui monti per la resa dei conti finale: due coetanei che su fronti opposti si trovano ad affrontare una Storia più grande di loro e dalla cui realtà storica prende spunto il libro dell'autrice nata a Palmanova del Friuli. Il romanzo dello scrittore croato Robert Perii si potrebbe definire una favola ecologica sulla nascita della civiltà europea: un'isola dell'Adriatico, un ragazzo in fuga dalla schiavitù e una voce inafferrabile costituiscono lo scheletro narrativo di una storia che unisce antichità e presente, in cui il filo rosso è rappresentato da una gatta, Miu, simbolo di libertà indomita, e Tiravento, lo spirito del clima e della natura, che osserva e racconta con ironia, poesia e filosofia. Gli ospiti - Ospite d'onore della serata sarà il giornalista Mauro Mazza, che porterà una sua riflessione sulla produzione letteraria del Nord-Est nel panorama dell'editoria italiana contemporanea. Ad arricchire la serata le letture sceniche di brani dei testi candidati a cura dell'attore Giuseppe Nicodemo. L'accompagnamento musicale è affidato a MK Duo e a Valentina Danelon. Il Premio - L'obiettivo del Premio, fondato nel 1994, è quello di far conoscere il panorama letterario del Nord-Est e di promuovere e alimentare il dialogo culturale e la conoscenza reciproca: per questo la partecipazione è riservata agli scrittori nati o residenti nell'area e a coloro che hanno ambientato le proprie opere in questo territorio, inteso come area geografica vasta compresa tra Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Slovenia, Austria e Croazia. Inoltre, attraverso le opere selezionate, il Premio intende sottolineare le peculiarità di storia, cultura e tradizioni proprie di quest'area geografica, che ne compongono il patrimonio materiale e immateriale. Il Premio è riservato alle opere di narrativa, pubblicate in volume cartaceo, editorialmente autonome, pubblicate o tradotte in lingua italiana che riportano il codice ISBN che ne attesti la distribuzione e la regolare commercializzazione. Per l'edizione in corso, i testi candidati dovevano essere stati pubblicati dopo il 1° settembre 2024. L'edizione in corso - Nato nel 1994, il Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" è organizzato e coordinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Latisana (UD) e dalla Biblioteca civica di Latisana, che è anche Segreteria del Premio. La 33 edizione del Premio è realizzata con il sostegno di Fondazione Friuli, con il patrocinio del Ministero della Cultura, di Promoturismo FVG, del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'Associazione Italiana Biblioteche-Sezione FVG, sotto gli auspici del Centro per il Libro e la Lettura attraverso

## Friuliserà.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

---

la qualifica di Città che Legge; in collaborazione con **Coop Alleanza** 3.0 e con il contributo di Banca 360FVG. Gode, inoltre, della partnership dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), del Comune di Cervignano del Friuli, dell'I.C. "Cecilia Deganutti" di Latisana, dell'I.S.I.S. "Enrico Mattei" di Latisana e della collaborazione di C.A.M.P.P. CSRE di Latisana, C.A.M.P.P. UET Ad Maiora di Latisana, Cartolibreria Il Papiro di Latisana, Nemesi - Centro Epoché di Latisana e Station - Fermata Giovani (C.A.G.) di Latisana. Sponsor tecnico della serata finale: Lorenzonetto Cav. Guido S.S. Agricola. Media Partner: Gruppo NEM. Direzione Artistica e Supporto Organizzativo: Studio Sandrinelli Srl.

## Movida, dopo le risse anche le corse clandestine

*Scattati i controlli a tappeto nei locali Nel mirino soprattutto l'alcol ai minori `Mentre i residenti denunciano gare tra auto e minicar in centro città*

PATRIZIO IAVARONE

LA STRETTA SULMONA La stretta sulla movida è partita da questo fine settimana, anche se non ci sono ordinanze aggiuntive, ma solo controlli più serrati su orari e somministrazione di alcolici. Soprattutto nei confronti di chi dà da bere ai minorenni, che non potrebbe già per legge, ma che ogni sabato sera riempie alcune strade del centro storico di ragazzini in stato di ubriachezza. Anche nei mesi scorsi due esercizi commerciali erano stati multati poiché i titolari colti sul fatto a vendere drink alcolici a giovanissimi di 16 e 17 anni: una goccia in mezzo ad un mare di alcol, però, che ora la questura, anche e soprattutto dopo i fatti di cronaca di Pasqua e la conseguente riunione del comitato sull'ordine e la sicurezza tenutosi mercoledì scorso, ha intenzione di far rispettare. Da ieri notte non è più possibile servire bevande oltre le tre del mattino e il sindaco di Sulmona, Luca Tirabassi, ha annunciato la convocazione a breve di esercenti e baristi per discutere l'adesione a un protocollo proposto dal prefetto Vito Cusumano durante l'ultima riunione di mercoledì. L'accordo prevede incentivi per i titolari dei locali, tra cui la possibilità di evitare sospensioni o revoche della licenza in determinate circostanze, come ad esempio se ci si dota di telecamere e cartelli informativi.

La strategia è quella del bastone e della carota: controlli e pene più severe, con il probabile provvedimento, ad esempio, del Daspo urbano per i nove ragazzi stranieri identificati come autori del raid di Pasqua in centro, ma anche incentivi ed educazione civica.

IL PROGETTO Qualche risultato si è visto proprio ieri, in occasione della presentazione del progetto del Parco delle Metamorfosi, proposto dai soci **Coop** e dalla Comunità dei lettori sui giardini del parcheggio di Santa Chiara. L'iniziativa prevede la posa di piante e arbusti, l'allestimento di un'area sgambamento cani, giardini mediterranei, un percorso artistico da strutturare sui muri o cabine Enel come avvenuto a Prezza, Aielli e in altri centri con la street art. Spazio anche a eventi, laboratori di cinema e teatro. Per questo, ieri, una ventina di ragazzi della Casa famiglia "Le case di Giona", spesso additati di essere protagonisti di disordini, si sono rimboccati le maniche e hanno messo il loro impegno a servizio della città. Due ore di attività e di impegno civico, concordato con il Comune che sta portando avanti progetti specifici per l'integrazione sociale e fattiva. I venti hanno risposto all'appello, armandosi di guanti e buona volontà, unendo le forze contro il degrado sempre più diffuso. "Non solo risse" è stato il mantra che ha guidato l'intera iniziativa, volta a mostrare il lato più sano e genuino dell'impegno civico, in un luogo simbolo del degrado, dello spaccio e di pesanti fatti di cronaca, come la violenza sessuale sulla dodicenne perpetrata proprio nei sottoscala del parcheggio



## Il Messaggero (ed. Abruzzo)

### Area Marche e Abruzzo

---

per mesi.

LE GARE C'è molto da lavorare, però, perché il disagio tra i giovani è palpabile e si mostra con diversi volti. L'ultimo è quello delle gare con le auto sull'anello di piazza Tresca, viale Matteotti, viale Roosevelt, dove un gruppo di giovanissimi si dà ormai abitualmente appuntamento per gare con auto e minicar. Giovedì scorso una serata di delirio, con i residenti esasperati che si sono rivolti alle forze dell'ordine e hanno presentato una denuncia: «Non se ne può più hanno spiegato stereoi a palla e pericolo in strada». Patrizio Iavarone © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Parte a Matera la Primavera Letteraria' di Coop Alleanza 3.0

Parte a Matera la Primavera Letteraria' di **Coop Alleanza 3.0**, occasione di incontro tra editoria, comunità e territorio, con l'obiettivo di creare nuovi spazi di partecipazione culturale e di promuovere la lettura in un contesto accessibile e informale, grazie alla collaborazione con Altrimedia Edizioni. Previsti cinque appuntamenti dedicati alla narrativa, alla fotografia, al racconto del territorio e a temi sociali di interesse presso il Corner Librerie **Coop** del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio. Ad inaugurare la rassegna è stata l'autrice Adele Paolicelli, con la presentazione del libro *Si fa presto a dire domani'* pubblicato da Altrimedia Edizioni. Tra parole e gusto l'incontro si è concluso con una degustazione di prodotti **Coop**, con l'obiettivo di valorizzare la lettura come esperienza di dialogo e condivisione.



## Trm Tv

### Area Sud e Isole

---

#### Parte a Matera la "Primavera Letteraria" di Coop Alleanza 3.0

[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Parte a Matera la primavera letteraria di Coop Alleanza 3.0. Occasione di incontro tra editoria, comunità e territorio con l'obiettivo di creare nuovi spazi di partecipazione culturale e di promuovere la lettura in un contesto accessibile e informale grazie alla collaborazione con altri mediaedizioni. Previsti cinque appuntamenti dedicati alla narrativa, alla fotografia, al racconto del territorio e a temi sociali di interesse presso il corner librerie COP del centro commerciale mongolfiera di Venusio. Ad inaugurare la rassegna è stata l'autrice Adele Paulicelli. con la presentazione del libro si fa presto a dire domani, pubblicato da altri mediaedizioni. Lo dicevamo pochissimo fa con la nostra editrice, con altri media, che non posso sentirmi più a mio agio in questo caso perché stavamo parlando di contaminazioni, contaminazioni tra letteratura e tra i sapori. E il mio libro tratta di contaminazioni, parla della meraviglia della crescita attraverso la conoscenza e la contaminazione con l'altro. Coppa Alleanza ha deciso di promuovere questa iniziativa perché è una delle tantissime iniziative che Coppa Alleanza sostiene nell'ambito proprio dei valori della cooperativa. La cultura è proprio uno di questi valori, pertanto si cerca di radicare la cultura sul territorio proprio attraverso questa iniziativa con la collaborazione con Librerie COP, gli autori del territorio, legando anche dei temi che sono nel sociale per la maggior parte dei di questi cinque appuntamenti.



## L'Arena

### Coop e Cooperazione

- Uno spazio condiviso, situato nel Padiglione 1 - Emilia Romagna, Stand C 5

#### Legacoop - Agroalimentare con il Consorzio Il Biologico

» Eccellenza, sostenibilità e territorio. Con queste premesse **Legacoop** Agroalimentare si presenta alla 58<sup>a</sup> edizione di Vinitaly, in programma a Verona dal 12 al 15 aprile.

Quest'anno la partecipazione si rinnova all'interno di uno spazio strategico condiviso con il Consorzio Il Biologico, situato nel Padiglione 1 (Emilia-Romagna), Stand C5.

L'alleanza tra **Legacoop** Agroalimentare e il Consorzio rappresenta un asse strategico fondamentale per promuovere un modello di sviluppo che unisce sostenibilità e sistema cooperativo per declinare la qualità delle produzioni italiane alla tutela dell'ambiente e ai valori della Dieta Mediterranea nel solco della Cucina Italiana patrimonio Unesco.

"La nostra presenza a Verona valorizza un modello che mette al centro le persone e i territori", ha sottolineato alla vigilia di Vinitaly il presidente di **Legacoop** Agroalimentare, Cristian Maretti.

"Ogni degustazione sarà un'esperienza guidata dalla voce dei produttori e degli enologi, per raccontare la storia e l'impegno che si celano dietro ogni etichetta".

Lo stand ospiterà il tradizionale Salotto del Vino Cooperativo, uno spazio istituzionale dedicato al confronto tra imprese, politica e istituzioni, confermandosi punto di riferimento per un comparto che vede la cooperazione protagonista.

Anche quest'anno saranno proposte degustazioni di prodotti cooperativi, con particolare focus sui prodotti biologici, sia in ambito alimentare che vitivinicolo, che saranno raccontati dalla viva voce di produttori ed enologi di cantina.

Lo stand di **Legacoop** Agroalimentare sarà inaugurato nella giornata odierna, alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida.

Inoltre, tra le iniziative istituzionali di alto livello in programma presso lo stand, segnaliamo lunedì 13 aprile, alle ore 17.00, l'incontro tra il presidente Cristian Maretti e Christophe Hansen commissario europeo per l'Agricoltura e l'alimentazione.

Un appuntamento che si ripete anche quest'anno al Vinitaly, un'occasione per portare in maniera diretta all'attenzione dell'Europa le tematiche del mondo cooperativo.

Da sottolineare, infine, i numeri del settore vitivinicolo di **Legacoop** Agroalimentare, che parlano chiaro sulla sua rilevanza: 61 cooperative associate che generano un valore della produzione di circa 2 miliardi di euro, pari a quasi il 13% del fatturato complessivo del settore italiano. Una crescita costante (+12% tra il 2018 e il 2023) trainata anche dall'export, che con 620 milioni di euro



## L'Arena

### Coop e Cooperazione

---

rappresenta l'8% del totale nazionale, registrando un balzo del +33% nell'ultimo quinquennio.

Una realtà che merita, pertanto, uno spazio adeguato all'interno di Vinitaly, la più prestigiosa vetrina per il settore vitivinicolo italiano.

## Gazzetta di Reggio Coop e Cooperazione

### La latteria sociale si amplia

*Novellara Taglio del nastro a San Giovanni della Fossa*

Novellara Taglio del nastro alla Latteria Sociale San Giovanni della Fossa per l'inaugurazione del nuovo magazzino di stagionatura, un investimento strategico che rafforza la capacità produttiva e lo sviluppo futuro di una delle cooperative storiche del territorio reggiano, fondata nel 1904.

L'ampliamento consente di passare da 36.800 a 88.000 forme di Parmigiano Reggiano, aumentando in modo significativo la capacità di stoccaggio e stagionatura del prodotto, eccellenza delle Dop.

La latteria lavora 250.000 quintali di latte all'anno, con l'obiettivo di raggiungere quota 300.000, grazie anche all'innovazione tecnologica e all'efficientamento degli impianti.

Il nuovo magazzino è dotato di impianti di ultima generazione, con processi automatizzati che garantiscono elevati standard di efficienza, sicurezza e qualità. L'intervento è stato realizzato anche grazie a un finanziamento della Regione Emilia-Romagna di 637.000 euro, a sostegno degli investimenti delle imprese agroalimentari cooperative.

Oggi la Latteria San Giovanni della Fossa conta 10 soci e 14 dipendenti e consolida di anno in anno un presidio economico e sociale di grande valore per la comunità.

Il Consiglio di amministrazione, rinnovato nel 2025, è presieduto da Roberto Toaldo, che ha aperto ufficialmente l'evento inaugurale.

«Questo nuovo magazzino - ha sottolineato il presidente - rappresenta un investimento sul futuro della nostra cooperativa: più capacità produttiva, maggiore efficienza e una valorizzazione ulteriore del lavoro dei soci allevatori, nel segno della qualità e della cooperazione». Un passaggio significativo riguarda anche il ricambio generazionale, con l'ingresso del nuovo casaro Francesco Torreggiani, che ha raccolto il testimone da Marco Codeluppi, assicurando continuità di competenze e saperi all'interno del caseificio.

All'inaugurazione sono intervenuti Simone Zarantonello, sindaco di Novellara, Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura della Regione, Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, ed Edwin Ferrari, presidente di **Legacoop** Emilia Ovest. L'incontro è stato moderato da Mauro Menozzi di **Legacoop** Emilia Ovest. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

## Coop e Cooperazione

Una delegazione di 21 rappresentanti di Ferrara, Modena e Reggio a Bruxelles

### Le Cooperative in visita al Parlamento europeo

Una delegazione di 21 rappresentanti di cooperative di Ferrara, Modena e Reggio ha visitato il Parlamento europeo a Bruxelles, nell'ambito di una missione organizzata da **Legacoop** Estense in collaborazione con **Legacoop** Emilia Ovest e con l'Ufficio Affari europei di **Legacoop** Nazionale, ospite dell'onorevole Stefano Bonaccini. **Legacoop** Estense ha elaborato un position paper con i contributi delle cooperative dei diversi settori che ha costituito la base di confronto con i parlamentari. Bonaccini ha illustrato gli scenari delle politiche Ue, dagli accordi commerciali internazionali alle nuove norme sugli appalti.



PROGETTO DI LEGACOOP ROMAGNA

In avvio due nuove comunità energetiche nel territorio faentino

*Necessità di rafforzare l'autonomia energetica attraverso fonti rinnovabili e modelli innovativi*

FAENZA In un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche e instabilità dei mercati energetici, diventa sempre più evidente la necessità di rafforzare l'autonomia energetica dei territori attraverso lo sviluppo delle fonti rinnovabili e di modelli innovativi come le Comunità Energetiche.

È in questa direzione che si inserisce l'iniziativa promossa da Energia Romagna, il progetto di **Legacoop** Romagna nato per sviluppare una rete diffusa di comunità energetiche rinnovabili.

Domani alle 17.30, a Faventia Sales (via San Giovanni Bosco 1, Faenza), si terrà un incontro pubblico di presentazione rivolto a cittadini, imprese e associazioni del territorio.

L'appuntamento rappresenta un passaggio particolarmente significativo: nel territorio della Romagna Faentina sono infatti in fase di avvio due comunità energetiche: la Cer Faentina, che coinvolge Faenza centro e Castel Bolognese; la Cer Pianura Faentina, che interessa la zona di Faenza in prossimità dell'uscita autostradale, Solarolo, Reda e più in generale l'area a nord della città. Le comunità sono già in fase operativa, con impianti fotovoltaici allacciati alla rete e pronte a entrare pienamente in funzione. L'incontro sarà quindi l'occasione per presentare concretamente il progetto e raccogliere le adesioni di nuovi soci, sia consumatori sia produttori.

Durante l'incontro verranno illustrati: il funzionamento delle comunità energetiche rinnovabili, le modalità di adesione, i vantaggi economici per cittadini e imprese, le opportunità per chi vuole realizzare nuovi impianti fotovoltaici. Energia Romagna si configura come una piattaforma cooperativa territoriale unica, all'interno della quale vengono attivate progressivamente le diverse comunità energetiche locali. Il progetto è in forte crescita: oggi conta circa 80 soci, di cui 50 imprese, con oltre 250 utenze già coinvolte e diverse configurazioni territoriali già attive o in fase di attivazione. Nel corso del 2026 è inoltre previsto l'allaccio di nuovi impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 10 mw.

È già possibile aderire alle comunità energetiche attraverso una procedura completamente digitalizzata, accedendo al portale [www.energiaromagna.it](http://www.energiaromagna.it), senza necessità di modificare il proprio fornitore di energia o il contratto in essere.

Interverranno rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Faenza insieme a Emiliano Galanti, responsabile del progetto Energia Romagna, che illustrerà lo stato di avanzamento delle comunità energetiche nel territorio e le prospettive di sviluppo.

A presiedere l'incontro sarà Luca Leonardi, presidente della Cer Bassa Romagna e Romagna Faentina. «Anche nel territorio della Romagna Faentina stiamo entrando nella fase operativa delle comunità energetiche»



## Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

### Coop e Cooperazione

---

- spiega Galanti -. Abbiamo già impianti connessi e comunità pronte a partire: ora l'obiettivo è coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini e imprese, perché più la comunità cresce, maggiori sono i benefici condivisi». «Le recenti crisi internazionali dimostrano quanto sia strategico investire in autonomia energetica - aggiunge Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna -. Le comunità energetiche rappresentano una risposta concreta per territori e imprese: producono energia rinnovabile localmente, riducono la dipendenza dai mercati esteri e rafforzano la resilienza economica e sociale delle nostre comunità».

**Legacoop** Romagna associa 362 cooperative nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che complessivamente sviluppano un valore della produzione pari a 7,5 miliardi di euro e occupano più di 25mila lavoratori; i soci sono oltre 320mila.

## Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

### Coop e Cooperazione

#### Concessioni nel limbo «Ma fermarsi è un errore»

*Il bando-tipo per le aste non è arrivato, ma Baschetti (studio Skema) avverte: «Gli operatori devono procedere come se le regole fossero già scritte»*

ANDREA OLIVA

Doveva essere il giorno del bando-tipo per organizzare le aste in vista del rinnovo delle concessioni balneari. Ma ieri il documento del governo non si è visto. Tuttavia sarebbe un errore rimanere immobili nel limbo, fa presente Gabriele Baschetti, socio dello studio Skema, che segue la partita per conto degli operatori privati. «Nonostante il 'limbo', restare immobili oggi sarebbe l'errore più grave - spiega -. Gli operatori devono agire come se le regole fossero già scritte, consolidando la propria posizione tecnica. In Skema consigliamo di procedere immediatamente con la cristallizzazione dei valori: definire con precisione gli investimenti non ammortizzati e redigere perizie giurate sulla continuità aziendale. Quando il quadro normativo si sbloccherà, il tempo sarà il fattore determinante e solo chi avrà già pronti i dati strutturali del proprio Piano Economico-Finanziario potrà sperare di superare indenne lo scoglio delle gare». In altri termini pensare che i silenzi che giungono dal governo significhino che tutto al momento è fermo, può diventare un errore fatale nei prossimi mesi.

«Ci troviamo di fronte a un paradosso normativo che scarica l'intera responsabilità sulle spalle dei dirigenti comunali. Il mancato arrivo del bando-tipo non è solo un ritardo burocratico, ma un vuoto che espone i Comuni a un fuoco incrociato: da un lato la pressione della giustizia amministrativa che impone di procedere, dall'altro l'incertezza su parametri fondamentali come gli indennizzi. Senza una bussola nazionale, il rischio di generare una giungla di bandi disomogenei e facilmente impugnabili è altissimo». Ma in mancanza di indicazioni dal governo, i Comuni non potranno rimanere in attesa per molto tempo. Se gli Enti locali attendono il Ministero, rischiano di venire sanzionati dai tribunali per inerzia. Non è un timore bensì una realtà visti i recenti pronunciamenti dei Tar in Liguria e Abruzzo. Se al contrario i Comuni decidono di procedere, rischiano che i loro bandi vengano impugnati. Intanto non si ferma la battaglia tra i concessionari e l'associazione di Roberto Biagini, Conamai. «Leggo con sconcerto le dichiarazioni di **Legacoop** Romagna - dice Biagini - in merito alla pretesa di sedere ai tavoli tecnici con gli Enti Locali per la predisposizione dei bandi-tipo. Si parla di 'regole condivise', un'espressione che suona come un'anomalia democratica di una gravità inaudita. In una procedura di evidenza pubblica, i principi di par condicio e trasparenza sono presidi della legalità». Andrea Oliva © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Gazzetta di Parma Coop e Cooperazione

Paper Week Settimana ricca di appuntamenti

### Parma capitale del riciclo della carta Eventi al via domani

*Tanti i temi in agenda: dagli italiani e il cibo alle nuove sfide degli imballaggi del futuro*

L'apertura Domani mattina a Palazzo del Governatore presentazione del ricerca di Ipsos sui consumi alimentari degli italiani e sul riciclo dei contenitori )) Prende il via domani la Paper Week la settimana dedicata al riciclo della carta che quest'anno vede Parma protagonista in quanto Capitale del riciclo di carta e cartone. Nell'ambito di questa settimana sono previsti numerosi appuntamenti, incontri, convegni, visite guidate, ma anche spettacoli, mostre, giochi a quiz, laboratori creativi per grandi e piccini.

L'apertura ufficiale della Paper Week è prevista al Palazzo del governatore domani mattina alle 10,30 con un convegno su «Italiani e cibo: come cambiamo quando mangiamo, acquistiamo e ricicliamo». Ad aprire i lavori il sindaco Michele Guerra, , Amelio Cecchini, presidente Comieco, e Federica Grassi, amministratore delegato Iren Ambiente Parma.

Nando Pagnoncelli, presidente Ipsos Doxa, presenterà due indagini. Sulla prima - dedicata a produzione, packaging e distribuzione - discuteranno Michele Amigoni (Gruppo Barilla), Sara Caggiati (Coop Italia), Fausto Ferretti (Gifco) e il senatore Giorgio Salvitti, consigliere politico del Ministro dell'Agricoltura. Sulla seconda, incentrata su raccolta differenziata e circolarità, intervengono Laura D'Aprile (ministero dell'Ambiente), Roberto Di Molfetta, direttore generale Comieco, e Simona Fontana, direttore Generale Conai. Chiuderà la mattinata Pierfrancesco Maran, presidente della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo. Il giorno successivo, al Bite - l'innovation center della Barilla, a Pedrignano - si terrà un convegno dedicato agli imballaggi in carta ad alte prestazioni che si annuncia come un'occasione di confronto tecnico e strategico per tutti i professionisti del settore. L'evento, previsto a partire dalle 10 offrirà un aggiornamento sulle più recenti evoluzioni in termini di materiali, tecnologie, requisiti prestazionali e quadro normativo. I lavori si apriranno con i saluti di Gianluca Borghi (Comune di Parma), Andrea D'Amato (Federazione carta e grafica e Comieco) e Alessandro Ruggeri (Barilla). Seguirà la presentazione del volume sugli imballaggi monouso a cura di Andrea Marinelli del Politecnico di Milano, e una tavola rotonda moderata da Lorenzo Bono (Comieco), con la partecipazione di esperti di varie aziende: Giacomo Canali (Barilla Group), Anna Gatti (Davines), Armando Mariano (Seda Group), Elena Mariani (Conad) e Eleonora Umiltà (Chiesi Group). Le conclusioni saranno affidate a Carlotta De Iulius, vicepresidente Comieco. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## FederCoop, Dalpalù sfiderà Simoni

*La prossima settimana l'annuncio. Ecco la mappa delle alleanze interne Candidato Roberto Simoni Candidato Renato Dalpalù*

Alea iacta est. Sarà Renato Dalpalù, presidente del **Sait**, a contendere a Roberto Simoni la presidenza della Federazione trentina della Cooperazione. L'ufficializzazione della candidatura sarà rilasciata nella prossima settimana, probabilmente nella giornata di giovedì, e chiuderà anche il travaglio nella scelta del candidato che ha attraversato la parte di gruppo dirigente che aveva chiesto al presidente in carica (Simoni) di compiere un passo indietro. La Cooperazione si appresta, dunque, ad un confronto interno serrato, destinato a polarizzare radicalmente il movimento dopo che ogni tentativo di mediazione e di raggiungere una sintesi è naufragato. Entro il 20 aprile i due candidati (ed eventuali outsider, difficili però da ipotizzare) dovranno depositare le loro candidature, il 12 giugno si celebrerà l'assemblea che voterà per definire il suo presidente. Le proposte politiche e le alleanze saranno ora decisive per spostare l'equilibrio della competizione. Fronte Dalpalù il presidente del **Sait** ha ormai avviato da giorni la riflessione e l'organizzazione della sua disponibilità. Tra i suoi più attivi sostenitori ci sono Giorgio Fracalossi, presidente di Banca per il Trentino Alto Adige e di Cassa centrale banca, e l'ex presidente Diego Schelfi. Dalpalù può contare ovviamente sul sostegno del consumo, di una parte del sociale (in primis quella che fa capo al vicepresidente vicario Italo Monfredini e a Sandra Dodi, presidente di Città futura) e di una parte del mondo agricolo (Luca Rigotti, presidente del Gruppo Mezzacorona e di Nosio spa e Stefano Albasini, presidente di Concast).

Dalpalù dovrà anche decidere la strategia rispetto alla presidenza del **Sait**, che non vuole perdere. Di fronte a sé una doppia opzione: farsi rieleggere a maggio ed eventualmente dimettersi in un tempo successivo in caso di elezione in via Segantini oppure posticipare l'assemblea del **Sait** alla fase post-congressuale di FederCoop. Dalpalù si era già candidato alla guida della Cooperazione nel 2015, indicato come successore di Schelfi. Ritirò in corsa la sua disponibilità per la questione del crac di Btd Servizi Primiero, di cui era stato componente del comitato di controllo. Ora, a distanza di più di dieci anni, la nuova sfida.

Fronte Simoni ad attenderlo ci sarà il presidente uscente Roberto Simoni che in settimana, con una lettera ai cooperatori e alle cooperatrici, aveva rotto gli indugi dopo il ritiro di Maurizio Maffei (presidente della Cassa Rurale della Vallagarina, offerto come figura di mediazione). Simoni si propone per il suo terzo mandato e ha indicato come prospettiva la volontà di aprire il campo nel 2029 ad una figura che incarni il cambiamento generazionale. Con Simoni ci sarà il settore del credito, a partire da Silvio Mucchi (presidente della Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo e vicepresidente di FederCoop),



## II T

### Coop e Cooperazione

---

il settore produzione, lavoro e servizi (in testa la vicepresidente Camilla Santagiuliana Busellato e Tiziano Colotti, presidente del Cla), una parte del sociale e del mondo agricolo (Cavit, per esempio, è considerata vicina all'attuale vertice di FederCoop e si sta cercando una convergenza con Ernesto Seppi, presidente del Consorzio Melinda, che non ha ancora definito la sua posizione). Simoni ha recuperato il dissenso iniziale di due vicepresidenti (Mucchi e Santagiuliana Busellato) che avevano firmato in un primo tempo la lettera con gli altri pari ruolo (Monfredini, Albasini e Dal Sasso) in cui si chiedeva il ritiro della candidatura. Per entrambi gli schieramenti questa è una prima mappa della geografia delle alleanze, le prossime settimane determineranno poi l'attrattiva della due proposte in campo, mentre l'assemblea - in cui si voterà a scrutinio segreto certicherà i rapporti di forza. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

### Coop e Cooperazione

Cascina Il concerto

#### Pippa e Spinedi Duetto d'archi nella chiesa

ROBERTA GALLI

Cascina Prende avvio oggi il progetto "Cascina e il suo Romanico in Musica", nato dalla collaborazione tra il Festival Internazionale Fanny Mendelssohn - giunto alla XIIesima edizione e realizzato grazie al sostegno della Fondazione Pisa - e il territorio cascinese, per valorizzare le chiese romaniche della zona attraverso la musica dal vivo.

Il primo dei tre appuntamenti si tiene oggi alle 17 nella chiesa dei Santi Andrea e Lucia a Ripoli. I protagonisti sono Maddalena Pippa e Leonardo Spinedi due artisti abruzzesi che regaleranno al pubblico un raffinato programma, che spazierà dall'elegante grazia francese della sonata per due violini del compositore settecentesco Jean-Marie Leclair alla divina perfezione del duo per violino e viola KV424 di Mozart, per concludere con la Sonata per due violini di Prokofieff, che getta un ponte ideale tra la musica del Novecento e il Classicismo Settecentesco.

Maddalena Pippa, diplomatasi giovanissima in violino, ha successivamente conseguito anche il diploma in viola e si alternerà ai due strumenti.

Ha collaborato con numerose orchestre quali Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestra Cherubini, Solisti di Pavia, Orchestra da camera Italiana, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, con l'Orchestra Sinfonica Haydn di sotto la direzione dei maestri quali Renzetti, Gelmetti, Pletnev, Oren, Muti, Pappano, Accardo.

Leonardo Spinedi, primo violino di spalla dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese dal 2019 e di Roma Tre Orchestra dal 2021 ha collaborato in questo ruolo con numerose orchestre, incidendo numerose colonne sonore e collaborando tra gli altri con Ennio Morricone, Giovanni Sollima, Alessio Allegrini, Luigi Piovano, Daniel Oren, Gustav Kuhn, Luis Bacalov, John Patitucci, Vince Mendoza.

L'appuntamento è preceduto da una visita guidata alla chiesa alle 16,15 per scoprire l'architettura romanica dell'edificio prima di lasciarsi avvolgere dalla musica. Il Festival è realizzato con la collaborazione delle Associazione dimore Storiche, il sostegno di Fondazione Pisa e **Unicoop Firenze** e il patrocinio della Regione, della Provincia di Pisa e dei Comuni di Pisa, San Giuliano Terme, Cascina e Vicopisano. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

### Coop e Cooperazione

Empoli Al Teatro Excelsior

#### "L'assaggiatrice di Hitler": il male per sopravvivere

Empoli Il cartellone della stagione di prosa, promossa dal Comune di Empoli insieme a Fondazione Toscana spettacolo onlus con la direzione artistica della compagnia teatrale empoiese Giallo mare minimal Teatro, si chiude mercoledì prossimo alle al Teatro Excelsior con "L'assaggiatrice di Hitler", spettacolo con Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani.

Trasposizione scenica del romanzo pluripremiato "Le assaggiatrici" di Rosella Postorino, opera vincitrice nel 2018 del Premio Campiello, oltre al Premio Pozzale nello stesso anno, lo spettacolo di Sandro Mabellini indaga la possibilità per ogni individuo di scivolare nella colpa senza averlo scelto, di colludere con il male semplicemente per istinto di sopravvivenza. E indaga la condanna tutta umana a dover «assaggiare» il mondo per vivere, ma con il rischio costante e ineludibile di morire. Di tutto questo è metafora il nazismo, che con la sua violenza invade l'Europa e la vita di Rosa Sauer, la protagonista.

Rosa è un personaggio di invenzione, ma il suo lavoro è ispirato a quello di Margot Wölk, donna realmente esistita che poco prima di morire confessò di essere stata un'assaggiatrice di Hitler.

Nell'inverno del 1943, insieme ad altre nove giovani donne, viene forzatamente reclutata e stipendiata per assaggiare tre pasti al giorno e sventare così, mettendo a rischio la propria vita, un eventuale tentativo di avvelenamento del Führer. Tra le assaggiatrici si intrecciano rapporti di amicizia e rivalità, fino a quando non arriva in caserma un nuovo comandante che instaura un clima di terrore. Inaspettatamente tra lui e Rosa nasce una complicità ambigua, una relazione erotica, o forse sentimentale, che è soprattutto una primordiale forma di resistenza alla deumanizzazione che il nazismo infligge, non solo alle assaggiatrici-cavie, ma anche ai funzionari delle Ss, loro carnefici.

Sul palco due attrici straordinarie, accompagnate dalla musica dal vivo di una fisarmonica, conducono lo spettatore in una riflessione profonda e attuale sulle zone d'ombra della natura umana. La vendita dei biglietti è effettuata esclusivamente presso il Minimal Teatro di Empoli (via Veronese). Biglietto intero 23 euro, ridotto 18 euro; ridotto punti Coop 10 euro, ridotto studenti e under 30 8 euro. Le riduzioni sono previste per over 65, possessori di carta giovani, per gruppi organizzati di almeno 15 persone e per portatori di handicap o invalidità riconosciute, opportunamente documentate; per i soci **Unicoop Firenze**; per possessori carta dello spettatore Fts). Per i soci Coop è attiva la promozione "1000 mille punti mille emozioni" con il biglietto a 10 euro. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi al servizio cultura giovani e sport del Comune di Empoli, telefonando ai numeri 0571757729 o 0571757625 o scrivendo una mail all'indirizzo e-mail [cultura@comune.empoli.fi.it](mailto:cultura@comune.empoli.fi.it) o a Giallo mare minimal Teatro telefonando ai numeri 057181629 o 057183758, [biglietteria@giallomare.it](mailto:biglietteria@giallomare.it).



## Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

### Coop e Cooperazione

---

## Alla Pecci Night ora si va anche con il bus

Il 17 aprile nuova apertura serale. Grazie all'accordo con AT una navetta collegherà Firenze al museo

Una notte al museo, letteralmente. Dopo il successo per gli appuntamenti serali degli scorsi mesi, il 17 aprile il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci torna ad accendersi per una nuova "Centro Pecci Night": la serata di apertura straordinaria che permette di visitare tutte le mostre in corso fino a mezzanotte. Inoltre, dalle 17 alle 24 il museo pratese presenta un programma ampliato di incontri, performance e musica sperimentale dal vivo, riuniti sotto il titolo "E se ci entrassi dentro?".

Non solo. La Night diventa più accessibile grazie alla collaborazione con Autolinee Toscane. Per favorire una partecipazione inclusiva e sostenibile, viene attivato il Centro Pecci Night Bus, una navetta che collega **Firenze** al museo. Il bus partirà alle 19 da piazza Vittorio Veneto a **Firenze** e ripartirà da Prato alle 23.30 dalla fermata "Centro Pecci", proprio davanti al museo. Il servizio è disponibile solo il giorno dell'apertura straordinaria e solo tramite prenotazione del biglietto "Night+Navetta A/R" sul portale dedicato. Il costo del trasporto più biglietto d'ingresso è 11 euro; 8 con la riduzione soci Coop

o altre agevolazioni consultabili sul sito del Centro. Senza navetta l'entrata è di 10 euro per l'intero e 7 il ridotto. Ingresso gratuito per gli under 30 grazie all'iniziativa "Dentro l'opera", sostenuta da **Unicoop Firenze** (navetta esclusa). Iscrivendosi tramite il portale indicato dal museo, i partecipanti ottengono un biglietto che include l'ingresso alle mostre e a tutta la programmazione della Night. - g.g. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



in zona stazione

### Pena da scontare, 28enne arrestato

La polizia di Stato ha rintracciato e arrestato un cittadino libico destinatario di un ordine di carcerazione per reati contro il patrimonio. Il 28enne è stato controllato dalla Volante della Bolognina Pontevecchio in via de' Carracci. Dagli accertamenti, il soggetto è risultato destinatario di un ordine di carcerazione emesso lo scorso 9 aprile, con una pena detentiva di 8 mesi e 2 giorni di reclusione per un furto aggravato commesso nell'agosto del 2024 in città. In più, è emerso a carico del 28enne un ulteriore rintraccio, relativo a una rapina commessa nell'ottobre 2025 al supermercato **Coop** di piazza dei Martiri. Il rivoltoso, con numerosi precedenti per reati contro la persona, il patrimonio e in materia di stupefacenti, è stato quindi accompagnato in carcere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

## Coop e Cooperazione

### «Basta sporcare il parco giochi»

La denuncia dei residenti contro un gruppo di giovani incivili sopra alla Coop

CASTELNOVO MONTI Sporczia e inciviltà regnano nel parco giochi sopra la **Coop** di Castelnovo Monti, pensato e realizzato per essere uno spazio per le famiglie dove i genitori portano i loro figli a giocare. «È un'area che, nonostante venga ripulita ogni mattina, nel pomeriggio torna a fare i conti con episodi di degrado», denunciano gli esasperati residenti, stanchi di questa inciviltà, che però assolve il Comune. Nonostante l'impegno costante dell'amministrazione comunale, rifiuti e sporczia si accumulano nel corso della giornata. «Ogni mattina lo troviamo pulito ed è davvero un gioiello - racconta una cittadina frequentante l'area - ma già nel pomeriggio e alla sera la situazione cambia completamente». A sporcare l'area sarebbero gruppi di adolescenti che frequentano il parco, lasciando a terra rifiuti dopo aver mangiato. Secondo le testimonianze raccolte, il problema non sarebbe legato alla mancanza di servizi: «I contenitori ci sono e vengono svuotati regolarmente. Il punto è che i rifiuti vengono buttati a terra per incuria, se non addirittura per dispetto. Un comportamento che stride con l'attenzione e il lavoro quotidiano degli addetti alla pulizia. L'impegno di ogni giorno del Comune viene vanificato dal comportamento incivile di gruppi di giovani che non hanno rispetto».

s.b.

S.B.



## Il Sole 24 Ore Concorrenza GDO

DIVERSIFICAZIONE VENDITE 2025 A +15%

### I «Pet Store» di Conad arrivano a quota 200

«Il progetto è partito 15 anni fa, quando le catene specializzate non erano diffuse come oggi. Abbiamo appena aperto il negozio numero 200 a insegna Pet Store e sicuramente non ci fermeremo»: Francesco Avanzini, direttore generale di **Conad** presenta così la scelta fatta da una delle insegne più famose della gdo italiana e spiega come dal primo negozio la strategia e l'offerta di prodotti si sia evoluta.

«Accanto all'ampia gamma di cibo, con diverse fasce di prezzo, per gatti, cani e altri pet, come piccoli roditori, uccelli, pesci e rettili, i Pet Store hanno aggiunto servizi come la toelettatura e la cabina pet, che consente di ridurre al minimo il disagio per l'animale che si desidera pulire con cura», aggiunge Avanzini. I Pet Store hanno superfici da «supermercato di quartiere», precisa il direttore generale di **Conad**, spazi di 400-500 metri quadri che quindi possono essere aperti anche nei centri urbani. «Una delle cose che ci ha sorpreso di più ultimamente sono state le vendite di dicembre: nei supermercati per noi esseri umani e nel commercio in generale sappiamo che il mese del Natale è strategico, ma non ci aspettavamo il cambiamento nei Pet Store - spiega Avanzini -. C'è una logica, comunque, al di là della sorpresa iniziale: l'evoluzione del rapporto con i pet riguarda anche il desiderio di condividere le emozioni tipiche del Natale, che è diventato un'occasione per fare un piccolo o grande dono al proprio compagno a quattro zampe o due ali o che vive in acquario. Abbiamo ampliato l'offerta natalizia di accessori, a partire dai giochi, e di abbigliamento. E per Pasqua abbiamo pensato a uova con sorpresa: niente cioccolato, ovviamente, ma golosità adatte a cani e gatti». Il successo della catena di **Conad** è legato, aggiunge il direttore generale, anche alla formazione del personale, con un'academy interna ad hoc. «Pensiamo di aprire 20-25 nuovi negozi all'anno, offrendo quindi opportunità di lavoro a molti giovani. Un piano sicuramente ambizioso, forte delle vendite del 2025, cresciute del 15%, più della media del settore e molto più dei consumi nel loro complesso - conclude Avanzini -. Potenzieremo i servizi e la consulenza all'interno dei negozi, che riguarda le assicurazioni, sanitarie e non solo, e l'assistenza veterinaria: abbiamo già accordi con strutture di eccellenza e altri ne arriveranno». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## L'Arena Concorrenza GDO

Legnago

### Coltelli, la Lidl avvisa i clienti «La vendita è vietata ai minori»

*Il vicesindaco sentiti cittadini che temevano usi impropri ha mobilitato l'Arma Il supermercato ha apposto il divieto*

FABIO TOMELLERI

LEGNAGO Coltelli in vendita nei supermercati, e non solo, alla portata dei minori. Da Legnago parte la «crociata» per evitare che semplici utensili multiuso si trasformino nelle mani dei giovanissimi in armi per ferire. Il caso dello studente 13enne che il 25 marzo, nel Bergamasco, ha accoltellato una professoressa, ferendola in modo serio, o quello del 18enne Youssef Abanoub, ferito a morte da un coetaneo con un coltello in un istituto di La Spezia a gennaio, hanno avuto larga eco. Pur non essendosi registrati episodi analoghi a Legnago, gli adulti, molti dei quali genitori di ragazzi adolescenti, hanno iniziato a porre attenzione su ciò che si trova sugli scaffali di negozi e supermercati, anche alla luce delle novità introdotte sulla detenzione di coltelli nell'ultimo «Decreto sicurezza» del Governo.

Difatti alcuni cittadini, qualche giorno fa, hanno segnalato direttamente a Roberto Donà, vicesindaco, la presenza tra gli scaffali del supermercato **Lidl** di via Mantova, di diversi esemplari di coltelli multiuso, facilmente acquistabili, pure da minorenni, anche per il loro basso costo. Il vicesindaco si è subito mobilitato e ha chiesto alle forze dell'ordine di verificare la regolarità della vendita di tale merce nel supermercato. Gli esiti della verifica, che verrà estesa nei prossimi giorni nell'ambito delle attività di controllo dei carabinieri a supermercati e negozi di altre catene in tutto il Veronese, hanno prodotto un primo, significativo, risultato proprio nel punto vendita legnaghese.

I militari hanno constatato come i coltelli in vendita possano essere sì detenuti legalmente ma è il loro porto senza giustificato motivo che può portare alla violazione dell'articolo 4 della legge 110 del 1975 (sul controllo delle armi, ndr). Gli uomini dell'Arma hanno tuttavia chiesto ai responsabili della catena di apporre una chiara cartellonistica per avvisare la clientela del divieto di vendita di coltelli, oltre che di bevande alcoliche, ai minori. Azione che la proprietà ha intrapreso immediatamente.

Sugli avvisi collocati dopo l'ispezione, i responsabili del supermercato chiariscono: «Non vendiamo alcolici e strumenti da punta o da taglio atti a offendere ai minori di 18 anni. Per l'acquisto di questi prodotti, gli operatori alle casse potrebbero riservarsi di verificare la maggiore età dell'acquirente, chiedendo un documento di identità». Secondo Donà la richiesta di controlli «è stata un atto doveroso da parte nostra. Ringraziamo l'Arma per le verifiche effettuate e **Lidl** per la prontezza e disponibilità con cui hanno fornito le informazioni, recependo le indicazioni dei carabinieri».

Conclude il vicesindaco: «Riteniamo comunque che anche piccoli dettagli, come segnalazioni di questo tipo, possano fare la differenza, soprattutto in un'ottica di educazione e prevenzione».



## L'Arena

### Concorrenza GDO

---

La nostra provincia purtroppo non è esente dalle problematiche di violenza nei ragazzini.

Lo scorso febbraio, uno studente 16enne di un istituto di Villafranca era stato fermato dai carabinieri con pugnale, tirapugni e scalpello nello zaino mentre era diretto a scuola.

EDIFICI DA RILANCIARE

Al Foro Annonario inaugurato il nuovo locale Qbio-Qcorner

*Dopo mesi di lavoro negli spazi di Agrintesa, sbarca un format rinnovato tra colazioni, ristorazione e pizzeria serale: «Investimento su qualità e territorio»*

AURORA FORLIVESI Dopo mesi di lavori negli spazi un tempo occupati da Agrintesa, il Foro Annonario ha accolto ieri mattina la nuova apertura del locale che unisce Qcorner e Qbio, presentato in una veste completamente rinnovata e concepito come ambiente moderno e accogliente.

Il progetto segna anche il ritorno di Qbio a Cesena, dopo la chiusura della sede di via Mulini, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per i cesenati e i visitatori. Il locale, che può ospitare circa 90 persone, rimarrà aperto per l'intero arco della giornata: dalla colazione al brunch, fino a pranzi e aperitivi. In serata, invece, cambia volto e lascia spazio al format food oggi di pizzeria già conosciuto a Cesena, mantenendo continuità con un'esperienza consolidata.

L'attività prende il via dalle 7:30 del mattino; nei giorni feriali resterà aperta fino alle 23:30, mentre nel fine settimana l'orario sarà prolungato fino alle 00:30. Alla base dell'offerta c'è una particolare attenzione alla qualità delle materie prime, con prodotti biologici e a chilometro zero provenienti da QFarm, azienda agricola forlivese già partner del gruppo. Il nuovo locale impiega più di una decina di persone, rappresentando così anche un investimento sul piano occupazionale.

All'inaugurazione erano presenti l'imprenditore e ideatore del progetto Luca Montanari, l'assessore allo sviluppo economico Lorenzo Plumari, l'amministratore delegato di Cia-Conad Luca Panzavolta e Vincenz9 zo Gargiulo, gestore del Foro Annonario e direttore del centro Montefiore.

Gargiulo ha spiegato che gli spazi ancora disponibili all'interno del Foro saranno destinati a eventi e iniziative culturali. Nei prossimi giorni partirà una mostra astronomica, accompagnata da incontri divulgativi, e sono già stati avviati contatti con una scuola d'arte della Romagna per ospitare esposizioni temporanee. Le iniziative rientrano nel progetto "StraForo - Contaminazioni artistiche", pensato per riportare il Foro al centro della vita cittadina come luogo di incontro tra cultura, giovani e partecipazione.

Il complesso, nel cuore di Piazza del Popolo e del centro storico, oggi sempre più vivo e ricco di attività - tra cui il supermercato Conad e la rosticceria Burro e Salvia - si arricchisce così di una nuova proposta, inserita nel più ampio percorso di rilancio dell'area.



## Libertà Concorrenza GDO

### Negozi Crai, nessuna speranza a Cortemaggiore e Castelvetro

*Non ci sono prospettive per i dieci lavoratori. I sindacati: «Lasciati senza stipendio né sussidi, intervenga Inps»*

Valentina Paderni

Valentina Paderni Non c'è più alcuna speranza di riapertura del punto vendita a marchio Crai di Cortemaggiore in via Mattei (aperto a metà settembre 2024) e di quello di Castelvetro, nell'area del centro commerciale Riviera del Po, lungo la Statale 10 Padana inferiore. La Padiat, centro di distribuzione piacentino che riforniva i due negozi, è in liquidazione giudiziale, termine tecnico con cui si indica la procedura fallimentare, e la stessa sorte dovrebbe toccare alla Castello Market, società controllata da Padiat e titolare della licenza dei punti vendita. «È un effetto a matryoska», commenta il piacentino Marco Alquati di Fisascat **Cisl**. I sindacalisti, uniti nel tutelare i **lavoratori**, hanno avuto pochi giorni fa un incontro con la curatrice fallimentare. Secondo quanto riferito, è stato effettuato anche un sopralluogo nelle due strutture per verificare l'assenza di prodotti deperibili all'interno. Non ci sono purtroppo prospettive positive per i **lavoratori**: quattro in servizio a Cortemaggiore, sei a Castelvetro e tre nel punto vendita di Cremona. Inizialmente erano in numero leggermente superiore; qualcuno si è dimesso trovando un'occupazione alternativa, ma c'è chi ha un'anzianità lavorativa tale da non poter andare in pensione e che avrà maggiori difficoltà a ricollocarsi. Come accaduto per la Padiat, l'orizzonte è quello di un licenziamento collettivo.

Il verbale di accordo sindacale per consentire loro di percepire la cassa integrazione è stato firmato con il Ministero del Lavoro ma, ad oggi, i **lavoratori** non hanno ancora visto nulla in busta paga. Esaurite le ferie, per chi ne disponeva, dallo scorso gennaio - quando i due punti vendita non hanno più riaperto al pubblico - i dipendenti non percepiscono alcuno stipendio né alcuna forma di sussidio.

«Quando si perdono posti di lavoro, le considerazioni non possono che essere negative - commenta Vincenzo Guerriero di Uiltucs Piacenza. - Il datore di lavoro non riesce nemmeno a corrispondere il trattamento di fine rapporto, per cui ci stiamo adoperando perché sia Inps ad attivarsi. Non si può lasciare la gente senza stipendio».

Marco Pascai, per Filcams Cgil Piacenza, spiega: «La crisi è nata con Padiat. Questa situazione ha acceso i riflettori sul commercio di prossimità, nei piccoli centri abitati. Queste realtà di vicinato non sono più sostenibili, anche a causa di scelte commerciali discutibili, tali da aver fatto sparire questa tipologia di punto vendita. Il marchio Crai è praticamente scomparso nel Piacentino. E, ad oggi, nessun imprenditore si è fatto avanti per riaprire i negozi di Cortemaggiore e Castelvetro».

Gli fa eco, il collega Alquati: «I piccoli negozi hanno sempre esercitato un ruolo sociale importante,



## Libertà

### Concorrenza GDO

---

penso soprattutto agli anziani che hanno poche possibilità di spostarsi. Vengono meno dei punti di riferimento. La comunità di Castelvetro, ad esempio, ha già dovuto rinunciare alla Coop, chiusa dall'inizio di luglio 2020. Negli ultimi anni l'inflazione è aumentata, così come i prezzi: questi punti vendita non reggono più, non riescono più ad essere competitivi.

Purtroppo non c'è alcun margine di recupero: nessuno, ad oggi, ha manifestato interesse a riavviare le attività».

Il negozio a marchio Crai chiuso da inizio anno a Cortemaggiore foto Paderni.

# Il Giorno (ed. Monza Brianza)

## Concorrenza GDO

### L'INIZIATIVA

## La solidarietà nel carrello

C.B. MONZA

MONZA La sezione Enpa Monza e Brianza è stata selezionata fra i diversi enti del Terzo settore che parteciperanno all'iniziativa "Iperal per il Sociale - La spesa che fa bene". Fino al 10 maggio per ogni 10 euro di spesa verrà caricato sulla tessera CartAmica un Cuore Iperal per il Sociale.

Facendo la spesa si possono accumulare cuori e donarli alla sezione Enpa di Monza, a cui è stato assegnato il numero 831.

Sarà possibile donare i cuori fino al 17 maggio. La donazione può essere fatta in cassa o da casa, nella sezione "Iperal per il Sociale" dell'app Iperal: codice Enpa Monza e Brianza 831, LINK. Il montepremi totale di 350.000 euro verrà suddiviso tra le 50 associazioni più votate, in base al numero di cuori ricevuti: 8.000 euro alle tre associazioni classificate ai primi tre posti, 5.000 euro dal 6° all'8° posto, 1.000 euro dal 9° al 20°, 500 euro dal 21° al 50° posto.

La Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente, in collaborazione con **Esselunga**, organizza una raccolta alimentare a favore degli animali ospitati nei rifugi e quelli accuditi nelle colonie feline. Enpa è stata presente anche nei supermercati **Esselunga** di Monza (in viale Libertà e via Brembo), dove sono state offerte scatole e buste di cibo per gatti e cani e altri prodotti utili per gli ospiti del rifugio. La raccolta continua online fino al 22 aprile.

C.B.



# La Nazione (ed. Lucca) Concorrenza GDO

Castelvecchio

## Camminata ricordando Roberta

LUCA GALEOTTI

CASTELVECCHIO PASCOLI Tutto pronto a Castelvecchio Pascoli per un evento in ricordo di Roberta Pieroni (foto) di Castelvecchio Pascoli. Una malattia inesorabile quanto incurabile se l'è portata via, un anno fa a soli 45 anni. In occasione del suo compleanno, domani, domenica 12 aprile, mamma Cinzia e babbo Gilberto assieme alle sue amiche «e con la collaborazione di Frates e Misericordia di Castelvecchio Pascoli, Comune di Barga, Gruppo **Conad**, **Conad** di Fornaci di Barga e L'Arca della Valle, hanno organizzato una camminata in quei luoghi che Roberta amava e dove andava insieme alla sua Viola. Oggi a Castelvecchio la «Passeggiata a sei zampe», perché gli amici animali saranno i benvenuti. Sarà l'occasione per raccogliere fondi per l'A.I.R.C. (associazione italiana ricerca contro il cancro). I percorsi saranno due con partenza dalla ex Scuola Elementare di Castelvecchio Pascoli alle ore 15 per entrambi. Uno più breve di circa 3 km. Il secondo percorso sarà invece più lungo, 8 km. Luca Galeotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Brescia Oggi Concorrenza GDO

Via San Zeno

### Rapina al Conad: in cella un'altra volta

Divieto di dimora a Brescia in conseguenza di una rapina al **Conad** di via San Zeno, del 7 aprile scorso. Ma quanto stabilito dal giudice non è bastato a tenere lontano da Brescia un 30enne di origine nigeriana. E dal **Conad**: nel supermercato ha rubato merce per 270 euro, ma è stato sorpreso dalla direttrice, cosa che non gli ha impedito di strattonarla e minacciarla. La direttrice ha chiamato la polizia locale che ha individuato il 30enne in via Zara. Con sé aveva ancora parte della refurtiva ed era con una complice, denunciata in stato di libertà. Arrestato, ha pure danneggiato la cella in cui era custodito in attesa del processo per direttissima. Ieri è stato convalidato l'arresto e disposta la custodia cautelare in carcere.



## SETTE PRODUTTORI, UN'UNICA FILIERA E LA STESSA CONFEZIONE

### Marchio collettivo per il riso made in Lomellina

A.B.

Il riso della Lomellina ha una nuova casa comune. Debutta il marchio ombrello Lomellina Terra di Riso, con cui sette aziende hanno scelto di dare una identità condivisa alla produzione risicola di uno dei territori più rilevanti d'Europa. A riconoscersi nel progetto sono Cascina Alberona, Cascina Mora Bassa, Cascina Bosco Fornasara, Marta Sempio Riso, Azienda Agricola Zerbi, Azienda Agricola Massino e Azienda Agricola Santa Maria, che si presentano unite per restituire valore alla biodiversità del territorio e rappresentare, attraverso un unico marchio, l'idea di filiera unita.

La prima selezione del marchio collettivo presentato con un'unica confezione, include sette varietà rappresentative: il Carnaroli nelle sue quattro declinazioni - classico (l'unico Carnaroli autentico), biologico, generico e semilavorato - il Vialone Nano classico e le varietà storiche recuperate Rosa Marchetti e Lomello, con la prospettiva di accogliere progressivamente altre varietà coltivate in Lomellina, da Apollo a Iarim, da Ermes a Risrus, fino a Venere e Penelope.

Questi sette risi vengono messi in **commercio** con una nuova confezione, identica per tutti i produttori, dalla grafica essenziale e minimalista, che richiama due elementi caratteristici del territorio: la risaia e i castelli, presenza diffusa della Lomellina. Sulla confezione compare inoltre la dicitura "Fatto con passione in Lomellina", per rendere immediatamente riconoscibile l'origine del prodotto in un mercato dove è spesso poco leggibile. «Se a livello globale il riso è una commodity, in Italia e in particolare in Lomellina, dove si concentra circa il 30% del riso nazionale, diventa un prodotto di valore», spiega il presidente dell'Associazione Lomellina Terra di Riso, Luigi Ferraris, «e noi non competiamo sulla quantità, ma su qualità certificata e biodiversità varietale».



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

#### Non solo food, anche polizze e cure trainano la pet economy

*Dati Assalco. Un mercato che vale oltre 3 miliardi solo considerando il cibo per gatti e cani. Tra il 2021 e il 2024 il tasso di crescita medio ha sfiorato il 10%. Le nuove frontiere: assistenza veterinaria e servizi*

Pagina a cura di Giulia Crivelli

Da diversi anni, nel nostro Paese e non solo, al calo demografico (in Italia sarebbe meglio parlare di glaciazione) si contrappone la crescita degli animali da compagnia, che per brevità sempre più spesso definiamo pet. Non solo cani e gatti (che peraltro nel 2025 sono cresciuti, in Italia, di un altro milione), bensì piccoli e medi roditori - dai criceti ai ratti domestici, dalle cavie peruviane ai conigli -, volatili, rettili e pesci. A fronte di una popolazione di bipedi scesa sotto i 60 milioni, quella dei pet in Italia è stimata in 65, stando ai dati dell'ultimo rapporto Assalco-Zoomark, pubblicato nel maggio 2025 in occasione della fiera biennale che si tiene a Bologna, Zoomark appunto. I dati raccolti dall'associazione di settore documentano l'evoluzione del mercato del pet **food** e del pet care in Italia offrendo una fotografia aggiornata sull'importanza degli animali da compagnia nelle famiglie e in società.

La spesa principale resta il cibo, ovviamente, come per noi esseri umani: nel 2024 (anno di riferimento per il rapporto presentato nel 2025), i prodotti per l'alimentazione di cani e gatti - il segmento principale del mercato del pet **food**

e pet care - hanno sviluppato nel nostro Paese un giro d'affari che ha superato i 3,1 miliardi, con un aumento a valore del 3,7% rispetto all'anno precedente. Un trend iniziato da tempo: il tasso medio di crescita (Cagr) dal 2021 al 2024 a valore è stato del 9,8%, che ha portato il mercato dai 2,4 miliardi del 2021 ai 3,1 del 2024.

Gli articoli in pagina confermano che all'aumento dei pet nelle famiglie corrisponde una crescita dell'offerta di catene specializzate, dove si possono trovare cibi, accessori e prodotti per le cure giornaliere o stagionali, - lettieri e collari antiparassitari in primis -, ma non solo. Aziende specializzate come Purina e Royal Canin hanno investito moltissimo in ricerca, sfornando prodotti per cani e gatti che hanno migliorato e allungato la loro vita. Esattamente come per gli esseri umani, servono quindi nuove forme di cure. Da qui la crescita di partnership delle catene di pet **food** con cliniche veterinarie, altro settore in grande evoluzione. Tradizionalmente legata alla formula degli ambulatori veterinari piccoli o medi, l'Italia si sta allineando con altri Paesi europei, con catene specializzate come Anicura, Animalia e Ca' Zampa. In forte evoluzione il segmento delle assicurazioni: accanto a quelle più diffuse e necessarie per chi possiede cani di grossa taglia, si moltiplica l'offerta delle polizze sanitarie. In attesa, naturalmente, che venga alzato il tetto di deducibilità delle spese pet e che l'Iva su farmaci e cure si abbassi, come chiedono da anni associazioni, specialisti e, naturalmente, i pet parent. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

#### L'AD DI ARCAPLANETPRIMA CATENA IN ITALIA

#### «Il nostro obiettivo è rendere felici i pet e i loro pet parent»

Seicento negozi in Italia e la rete continuerà a crescere, spiega Guillaume Seneclauze, manager con una lunga esperienza nella **gdo** francese e dall'ottobre scorso amministratore delegato di Arcaplanet, la più grande catena di pet store del nostro Paese. Tra le priorità per il 2026, l'impegno a contrastare l'inflazione, che incide sul carrello della spesa di ogni famiglia, pet food compreso. «L'iniziativa "Prezzi bassi garantiti & prezzi bloccati" è per Arcaplanet una politica di convenienza continuativa, con un impegno a offrire prezzi competitivi su un'ampia selezione di prodotti - spiega l'ad -. Sugli scaffali ai clienti viene comunicato che il brand ha abbassato i prezzi, garantendo il prezzo con il rimborso in punti Arcacard raddoppiati nel caso in cui lo si trovasse a un prezzo più basso presso altri negozi».

Per i prossimi anni Arcaplanet ha un piano di espansione capillare: «Nel 2026 puntiamo ad aprire circa 50 store, concentrandoci soprattutto nelle aree del Paese dove oggi siamo meno presenti. Parallelamente -sottolinea Seneclauze - continueremo a investire nell'omnicanalità, nei servizi dedicati e nello sviluppo del digitale, affinché l'espansione della rete fisica e quella dell'online restino complementari e coerenti con la nostra visione di prossimità e completezza del servizio». Arcaplanet offre ad esempio il pick up in store, disponibile a un'ora dall'ordine fatto online e secondo l'ad sono iniziative come queste che contribuiscono al successo della catena: «Per il terzo anno consecutivo siamo stati premiati come l'insegna preferita dai pet parent italiani e nel 2026 il riconoscimento ha un valore ancora più forte: per il secondo anno consecutivo Arcaplanet ha ottenuto sia il primato nella categoria pet store sia il primo posto assoluto per clientela soddisfatta, distinguendosi tra 348 insegne analizzate nell'indagine condotta su oltre 25mila famiglie». Strategico anche l'investimento fatto negli ultimi due anni in cliniche veterinarie: «Il nostro obiettivo è migliorare la salute degli animali per rendere più felici pet e pet parent: un impegno che trova conferma nei dati Anmvi, l'associazione dei veterinari italiani. Nell'ultimo decennio la vita media dei pet è aumentata di 1,8 anni grazie a una migliore alimentazione e a una maggiore attenzione veterinaria». Tornando ai numeri, nel 2025 le vendite della catena, che nello scorso anno ha aperto 40 nuovi negozi, sono cresciute del 10,5% rispetto al 2024. «Questi risultati derivano da diverse operazioni e azioni strategiche messe in atto dal brand - conclude l'ad -. Oltre all'espansione retail, ci sono lo sviluppo dell'e-commerce e l'implementazione di servizi e prodotti a marchio privato. In termini di nuovi clienti, abbiamo chiuso il 2025 con un totale di oltre 2,8 milioni di clienti fidelizzati». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Dalle nuove rotte dell'export di vino la ricetta per arginare i danni dei dazi

*Made in Italy. Esportazioni in calo del 3,7% spinte dal calo degli Usa. Le intese con l'India, l'Australia e l'area Mercosur produrranno risultati nel tempo mentre nel Vecchio continente il valore delle vendite è cresciuto del 31% in sei anni*

Giorgio dell'Orefice

Per un settore export oriented come il vino italiano (una bottiglia su due è venduta fuori dei confini nazionali) la priorità per i prossimi mesi non può che essere la ricerca di contromisure ai dazi Usa e, in particolare, di sbocchi alternativi. Un compito non facile perché gli Usa oltre a rappresentare il primo mercato al mondo per **consumi** totali di vino è anche uno sbocco maturo in grado di valorizzare i prodotti di qualità.

Quindi se può essere alla portata individuare nuove chance per ricollocare parte dell'invenduto negli Usa più difficile è garantire il medesimo fatturato. Ma, finché i dazi saranno confermati, questa è la strada da percorrere.

Le possibili contromisure alle tariffe Usa e, soprattutto, la ricerca di nuovi sbocchi di mercato al netto degli annunci sulle etichette allarmistiche sulla salute che periodicamente riemergono (vedi Il Sole 24 del 10 aprile), saranno i temi al centro della 58esima edizione di Vinitaly da oggi e fino al 15 aprile a Veronafiere. I danni dei dazi Dopo le tariffe introdotte dal presidente Trump, il vino made in Italy ha chiuso l'anno, negli Usa, con una flessione del 9,2% (e una perdita in valore di 178 milioni di euro) trascinando al ribasso l'intero export italiano di vino (che ha chiuso il 2025 a 7,78 miliardi di euro con un calo del 3,7%). Male in genere le vendite nei paesi extra-Ue che, con la sola eccezione del Brasile (+3,8%), hanno invece perso terreno in Regno Unito (-3,9%), Canada (-5,9%), Svizzera (-4,2%) e Russia (-16 per cento).

Meglio è andata invece sui mercati comunitari, dove tiene la Germania (+0,6%, a 1,1 miliardi di euro) e crescono ancora la Francia (+3,6%) e i Paesi Bassi (+5,6 per cento). Tra le regioni, segno negativo per le tre capofila: il Veneto a -1,2% (2,9 miliardi di euro), la Toscana (-2%) e il Piemonte (-2,2%). Sul fronte delle tipologie di prodotto, a valore, limitano i danni gli spumanti (-2,5%, 2,3 miliardi di euro), va peggio per vini fermi e frizzanti (-4,3%, a 5 miliardi di euro).

Gli accordi internazionali Questo il quadro delle esportazioni nel 2025. Tuttavia, con l'inizio del 2026 vanno registrati anche gli importanti accordi internazionali stretti dall'Unione europea rispettivamente con l'America latina (Mercosur), con l'India e, da ultimo, con l'Australia. Accordi che prevedono un sensibile taglio dei dazi su quei mercati e, in prospettiva, possono far crescere le spedizioni di vino made in Italy.

«Intese che offrono prospettive diverse - spiega il presidente di Federvini, Giacomo Ponti -. Nei paesi



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

---

del Mercosur, abbiamo un terreno più favorevole. Ci sono cittadini di origine italiana, chef italiani e un generale apprezzamento per i nostri prodotti. Già c'è un flusso di esportazioni verso il Sudamerica che però finora è stato penalizzato dai dazi elevati. Credo che rispetto al numero degli abitanti e alle nostre reali potenzialità siamo oggi ancora indietro. Occorreranno di certo investimenti ma credo che il percorso sia più agile».

Completamente diverso è invece il caso dell'India «che ha un consumo di spirits, whisky e gin - continua Ponti - ma dove nostre esportazioni sono molto limitate.

Le aziende italiane dovranno investire e puntare sulla crescita della classe media indiana. Occorre lavorare sull'educazione e creare forme di pairing tra i vini italiani e i piatti della cucina locale». Altro discorso ancora è quello dell'Australia che, lo ricordiamo, è un paese produttore di vino. «Siamo soddisfatti per l'intesa stretta da Bruxelles con Camberra dal punto di vista commerciale - dice Ponti -meno sotto il profilo della tutela, perché viene accordata agli australiani la possibilità di utilizzare per dieci anni i nomi Grappa e Prosecco. Tuttavia, sono convinto che anche in Australia ci siano potenzialità per il vino italiano anche grazie alla forte presenza di immigrati italiani in particolare in città come Melbourne».

Europa «porto sicuro» In attesa quindi che gli accordi internazionali vengano implementati da più parti si sta rafforzando l'idea di rilanciare la scommessa sui mercati comunitari. Secondo un'analisi dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly (e che sarà presentata a Verona in occasione della Fiera che si apre oggi) l'Unione europea si conferma un "porto sicuro" per il vino italiano con un progresso nel 2025 (+0,7%) in grado di mitigare le flessioni sui mercati extra-Ue. Tuttavia, i mercati europei non sono solo un contraltare, ma molto di più. Secondo l'analisi dell'Osservatorio l'incremento del valore del vino italiano nel blocco dei 26 Paesi nel periodo (2019-2025) è stato infatti quasi doppio (+31%) rispetto alla domanda extra-Ue. Un'area quindi tutt'altro che satura e sempre meno germano-centrica. A sostenere le vendite made in Italy in Europa sono gli spumanti che nello stesso periodo hanno messo a segno una crescita del 72% (per un fatturato di 822 milioni), grazie a impennate in tripla cifra in tredici Paesi su 26. La Francia (+121%), in questa classifica, ha sorpassato la Germania ed è oggi il principale cliente europeo di bollicine tricolore, Prosecco in primis. Un vero e proprio "miracolo sparkling" nella terra dello Champagne. Nel periodo 2019-2025 sono andate molto bene anche le vendite in Belgio e Paesi Bassi (attorno al +60%) e Austria (+41 per cento). Ottime performance infine nel quadrante Est: +74% le vendite in Polonia, +113% la Repubblica Ceca. «Dobbiamo ripartire dall'Europa - commenta il presidente di Unione italiana vini, Lamberto Frescobaldi - che offrirebbe enormi margini di crescita se si superasse la babele legislativa che impone un dazio interno al 45% sui beni manifatturieri. La sveglia generata dai dazi ci impone di fare ordine in casa nostra e allo stesso tempo di allargare l'orizzonte dei mercati terzi, con attivismo commerciale, approccio manageriale e condivisione strategica con le istituzioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

#### Gli spumanti frenano il calo dei consumi

*Retail. Nei supermercati italiani le vendite si sono fermate a 737 milioni di litri (-3,4% annuo) con una spesa di 2,3 miliardi (-1,1%) ma le bollicine fanno eccezione: a crescere di più sono stati i Metodo Classico, venduti a un prezzo medio di oltre 18 euro al litro*

Manuela Soressi

Battuta d'arresto per i vini nella **distribuzione** moderna, il canale più importante per le vendite di questa tipologia di prodotti: rispetto all'anno precedente, nel 2025 gli italiani ne hanno ridotto del 3,4% le quantità acquistate in Gdo, fermandosi a 623,8 milioni di litri di vini, riporta l'analisi elaborata da Circana che sarà presentata a Vinitaly. Anche la spesa è diminuita (-1,1%), scendendo a 2,3 miliardi di euro, nonostante un aumento del 2,4% del prezzo medio, arrivato a 3,79 euro al litro. «Dopo un 2024 in cui il calo delle vendite di vino nella Gdo si era attenuato, l'anno scorso il mercato è tornato indietro, perdendo oltre 20 milioni di litri e 26 milioni di euro», commenta Virgilio Romano, business insight director di Circana.

Non per tutti i tipi di vino, però, è stato un anno negativo. Gli spumanti hanno continuato a brindare anche nel 2025 e hanno chiuso l'anno in crescita, seppur più contenuta rispetto al 2024: le vendite nel canale retail sono aumentate dell'1,5% a volume e dell'1,2% a valore, superando i 109 milioni di litri e i 750 milioni di euro di sell-out. Chiudono il mercato i vini liquorosi che, con i loro 3,7 milioni di litri venduti per una spesa di 33,3 milioni di euro, rappresentano il segmento minore e registrano anche l'andamento annuo più negativo, arretrando del 4,7% a volume e del 2,8% a valore.

Nel 2025 gli orientamenti di fondo che guidano le scelte d'acquisto degli italiani sono rimasti sostanzialmente immutati. A finire nel carrello della spesa sono stati soprattutto vini fermi e vini bianchi.

Però il rosso fermo è rimasto la tipologia best seller, con oltre 261 milioni di litri venduti, ossia 18 milioni di litri più del bianco fermo (243 milioni di litri totali). Invece tra gli spumanti ha nettamente prevalso il bianco frizzante, con oltre 98 milioni di litri venduti contro i 6,8 milioni del rosato frizzante e i 2,5 milioni del rosso frizzante.

In generale, nel 2025, a pagare il conto della maggior attenzione degli italiani ai consumi di alcol sono stati soprattutto i vini più blasonati, ossia quelli a denominazione d'origine (Doc, Docg e Igt) venduti in bottiglie da 75 cl, che hanno chiuso l'anno con un calo in quantità del 2,6% contro il +0,7% del 2024. A crescere è stato solo il prezzo, salito come nel 2024 (+2,1%) e arrivato a 5,69 euro al litro.

Anche nel 2025 il Prosecco è rimasto lo spumante (e anche il vino) più acquistato nella **distribuzione** moderna, con oltre 53 milioni di litri venduti (+2,6% annuo) per un controvalore di 392,7 milioni di euro (+0,9%). Al secondo posto si è confermato il Lambrusco con oltre 28 milioni di litri (ma in calo



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

---

del 7,2%) seguito dal Trebbiano, stabile a oltre 23 milioni di litri (+0,3%). Tra i top seller il Sangiovese ha replicato i volumi del 2024, mentre Montepulciano, Chianti, Chardonnay, Barbera, Merlot, Nero d'Avola e Müller Thurgau hanno mostrato un trend negativo. Positivo, invece, l'andamento del Vermentino, arrivato sopra i 12,3 milioni di litri (+2,5%), della Ribolla a quota 9,1 milioni di litri (+4,2%) e del Primitivo con 8,3 milioni di litri (+3%).

L'analisi condotta da Circana evidenzia che nel 2025 gli italiani hanno scelto anche altri vini, facendone decollare le vendite. A spiccare tra questi "emergenti" è stato soprattutto il Grecanico, cresciuto del 13,7% a volume e del 9,4% a valore.

Tra gli uvaggi molto positivo anche il trend del Nebbiolo, che ha registrato un +9,7% a volume e un +9,1% a valore, del Pinot Nero (+7,8% a volume e +6,4% a valore) e del Lagrein (+5,2% a volume e +6% a valore). Tra gli spumanti a spiccare è stata la performance del Metodo Classico che, a dispetto del prezzo (18,44 euro di prezzo medio al litro) è cresciuto in Gdo del 4,9% a valore e del 6,3% a volume, superando i 148 milioni di euro e gli 8 milioni di litri venduti.

Sul fronte competitivo «la decrescita che ha caratterizzato il mercato dei vini nella Gdo ha riguardato anche le marche dei distributori (Mdd, ndr), che coprono il 19,3% dei volumi di vendita (compresi i discount dove sono molto presenti, ndr), e per cui il 2025 è stato un anno di assestamento dopo un biennio positivo», afferma Romano. Complessivamente nel 2025 gli italiani hanno comprato 119,5 milioni di litri di vino e 12,6 milioni di litri di spumante "firmati" da brand che fanno capo ai retailer, spendendo rispettivamente 292,4 e 70,7 milioni di euro. Rispetto al 2024 la battuta d'arresto è stata netta (-6,1% a volume e -4,1% a valore) per la combinazione delle difficoltà recenti nel canale moderno e di quelle consolidate nel discount, che pesa per il 30% circa sul mercato. I più penalizzati sono stati i vini venduti in bottiglia da 75 cl (-6,5%), dove l'incidenza delle Mdd è scesa all'11,1%. A calare, dopo un 2024 molto positivo, sono stati anche gli spumanti (-0,4% a volume), dove le Mdd firmano il 12% dei volumi totali acquistati nella **grande distribuzione** organizzata. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## ANALISI DI MERCATO NUOVI GUSTI E MODALITÀ

### Contrordine, i giovani ritornano a bere il vino

G.d.O.

È ormai qualche anno che i produttori si interrogano sul perché i giovani siano poco attratti dal vino, perché non ne abbiano ereditato la cultura dai propri genitori e come mai, quelle poche volte che vi si avvicinano, lo fanno per bere uno spumante e quasi mai un vino fermo? Poi improvvisamente ci si accorge che questa rappresentazione non è del tutto vera. È quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio Uiv-Vinitaly e che saranno presentati nel dettaglio a Verona.

«Gli under 44 italiani ed americani - hanno spiegato all'Osservatorio Uiv-Vinitaly - vivono il vino come uno status symbol, sono disposti anche a spendere per etichette super Premium (a differenza dei boomer che vivono come un mantra il rapporto qualità prezzo), consumano vino in compagnia e non vogliono rinunciare ai cocktail». I mercati di riferimento dell'indagine, effettuata su dati Iwsr sono quelli italiano e americano che insieme rappresentano il 60% del fatturato delle cantine nazionali.

I dati dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly infrangono diversi recenti luoghi comuni sul rapporto vino-giovani, dove tra questi sono compresi i Millennials (28-44 anni) e la e GenZ (ovvero quelli compresi tra l'età legale per bere, dai 18 anni in poi, fino ai 27). Ma - soprattutto - i dati lasciano intravedere la possibilità di un ricambio generazionale nei **consumi** di vino che invece tanti osservatori in anni recenti ritenevano non alla portata. «Per i giovani consumatori - commenta il responsabile dell'Osservatorio, Carlo Flamini - il vino è innanzitutto uno status symbol. La quota dei giovanissimi italiani che vede il vino come un "fashion statement" è esattamente il doppio (56%) di quella dei boomer (28%), e anche i Millennials staccano i GenX per 16 punti percentuali (45% contro il 29%). Secondo Iwsr si delinea in questo modo una nuova categoria di consumatori giovani che pur rappresentando negli Usa solo l'11% dei consumatori abituali di vino, realizzano il 24% del volume e il 35% dei valori». Diversa la situazione in Italia, dove i vini di alta gamma valgono solo il 10% degli acquisti, ma realizzati anche qui per circa la metà dai giovani consumatori. Ma soprattutto non è vero che "il vino non fa presa sui giovani". In Italia il profilo dei consumatori di vino per età rispecchia fedelmente la distribuzione anagrafica della popolazione (legal drinking age), con gli under44 a quota 35%, mentre negli Usa Millennials e GenZ (che rappresentano solo un terzo della popolazione), raggiungono quota 47% tra i consumatori di vino. In sostanza, ne emerge un tasso di penetrazione del vino più elevato tra i giovani che tra i consumatori più maturi. Anche rispetto a frequenza di consumo e quantità, viene smentita la convinzione che vede i giovani più morigerati e inclini ad un consumo saltuario. In Italia, la quota di chi beve abitualmente due o più bicchieri di vino è più elevata tra i giovani che tra gli over44. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## No alcol, la burocrazia blocca gli impianti di produzione italiani

*Norme. Dopo il via libera per decreto a dicembre 2025 nessuna cantina è attiva a causa di un iter complesso previsto con l'Agenzia delle Dogane*

GIORGIO DELL OREFICE

Spesso in Italia ci si rallegra per l'approvazione di una legge che introduce una disciplina di settore. Salvo poi accorgersi che dal varo della cornice di norme all'avvio effettivo delle attività non manca un dettaglio ma un vero e proprio percorso. È quanto stanno registrando i produttori di vino che vogliono avviare su scala industriale la produzione di vino dealcolato.

Il decreto interministeriale che doveva sancire il via libera alla produzione in Italia di vino parzialmente e totalmente dealcolato (in passato i produttori dovevano recarsi all'estero per le operazioni di dealcolazione) è giunto alla fine dello scorso dicembre. Il provvedimento non ha necessità di decreti attuativi ma prevede che gli uffici territoriali dell'Agenzia delle Dogane rilascino le relative autorizzazioni alla produzione. Il decreto ha, inoltre, fissato una soglia produttiva quella di mille ettolitri di vino dealcolato per distinguere chi, al di sopra di quella soglia, si configura come un impianto di taglia industriale.

«Nel momento in cui si vuole avviare un impianto spiegano a Federvini a seconda se si è al di sopra o meno dei mille ettolitri di produzione, occorre aggiornare la propria licenza fiscale. Tutte le cantine che esportano hanno una licenza perché devono rientrare nel sistema Ead (Elettronic accompanying document) che è il documento che accompagna i prodotti alcolici soggetti ad accisa. Il vino in Italia ha accisa zero, ma se si esporta ad esempio in Francia ha accisa positiva e quindi se si spedisce oltralpe occorre che il prodotto sia accompagnato da Ead. Tutte le cantine che esportano sono censite da Agenzia delle Dogane e se hai licenza di deposito fiscale, hai accesso anche a Emcs che è il sistema informatico comunitario che consente di emettere l'Ead».

In sostanza tutti coloro che vogliono avviare la produzione di vino dealcolato devono aggiornare la propria licenza passando da vino ad alcol etilico. È necessario effettuare un'istruttoria all'Agenzia delle Dogane e ai suoi uffici territoriali, che deve fare un sopralluogo dopo il quale rilasciano l'aggiornamento della licenza fiscale e l'autorizzazione a dealcolare. Un'istruttoria che ha bisogno di tempo perché fa parte di una procedura nuova. «Capiamo il nervosismo degli operatori soprattutto perché in molti casi sono almeno due anni che attendono per avviare la produzione», dicono da Federvini.

«Il decreto attuativo è dello scorso dicembre ha aggiunto il segretario generale dell'Unione italiana vini, Paolo Castelletti e ad oggi non c'è neanche un impianto di dealcolazione autorizzato in Italia. Ce ne sono tre in rampa di lancio. Due in provincia di Treviso e uno in Puglia ma, ripeto, ad oggi neanche uno autorizzato». La pratica è complessa e sconta anche il fatto che i produttori non sono abituati



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

---

a interfacciarsi con l'Agenzia delle Dogane.

«La procedura ha proseguito Castelletti prevede un intenso scambio di documenti tra aziende e Dogane, informazioni che riguardano tanto la cantina in genere quanto l'impianto di dealcolazione. E al termine di questa procedura occorre anche effettuare la piombatura dei serbatoi degli impianti. Al ministro abbiamo chiesto di fare in modo che le richieste documentali e le autorizzazioni siano almeno uniformi. Che ci sia quindi almeno una circolare o comunque un input da parte di Agenzia delle Dogane che detti linee guida in modo che gli uffici territoriali applichino nella maniera più uniforme possibile quanto previsto dal decreto. Occorre una regia a livello nazionale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Benzina, Salvini striglia Urso nuova tassa sui petrolieri Giorgetti: temo la recessione

Allo studio il prelievo sugli extraprofitti delle compagnie Il vicepremier al collega: tagli ai prezzi sono troppo lenti

GIUSEPPE COLOMBO

Il governo è pronto a tassare gli extraprofitti delle compagnie petrolifere se la curva dei prezzi consigliati dei carburanti, in discesa da 48 ore, tornerà a risalire. Sul tavolo c'è una misura che al momento prevede due opzioni. La prima: una tassa ad hoc sui guadagni che fonti dell'esecutivo definiscono «illegittimi». Quelli - è il ragionamento - che emergerebbero dal confronto tra l'indice Platts, il benchmark internazionale per la valutazione dei prezzi dei prodotti petroliferi raffinati, e i prezzi consigliati di **benzina** e diesel. La tassazione scatterebbe nel caso in cui il delta dovesse superare una certa soglia. Il secondo schema: un aumento dell'imposizione attuale, in scia all'incremento di due punti percentuali dell'Irap deciso con il decreto **bollette**.

La linea dura nei confronti dei petrolieri è stata abbozzata, ma se e quando attivarla dipenderà dall'esito del monitoraggio sui prezzi. Non tutti, però, sono d'accordo sulla strategia messa a punto a palazzo Chigi.

Matteo Salvini preme per accelerare. Non a caso evoca «un intervento economico e fiscale sui maxi guadagni delle compagnie petrolifere» quando, da un gazebo della Lega a Milano, chiede al collega Adolfo Urso di convocare le big oil che - chiosa - «sono molto veloci ad aumentare i prezzi quando c'è un problema, ma molto più lente a ridurre i prezzi quando i prezzi scendono». Il vicepremier leghista guarda ai prezzi al distributore che, nonostante la discesa degli ultimi due giorni, restano comunque su livelli altissimi. Ieri, infatti, un litro di gasolio in modalità self service costava 2,166 euro: un costo più basso rispetto ai 2,184 euro di giovedì e ai 2,181 euro di venerdì, ma più alto rispetto a quando il governo è intervenuto, con il primo decreto "taglia accise", per calmierare i rincari. L'effetto tregua è debole. Di più. Lo sconto di 24,4 centesimi al litro, prorogato fino al primo maggio, si sta assottigliando per via delle super quotazioni del greggio. Se la prima sforbiciata, introdotta il 19 marzo e scaduta il 7 aprile, era riuscita a "resistere" fino a Pasqua, anche se con un impatto reale inferiore all'entità dello sconto, il secondo intervento rischia di asciugarsi molto prima della scadenza. Aumentando, così, un conto a carico dei cittadini che è già importante: il caro carburanti - rileva il Codacons - sta costando agli automobilisti 150 milioni in più a settimana. A guadagnarci, invece, sono i petrolieri (+88 milioni) e lo Stato, attraverso le tasse (+61 milioni). Tutti elementi che Salvini mette in fila prima di strigliare Urso. Il ministro delle Imprese non la pensa però allo stesso modo.

Ricorda che le compagnie petrolifere sono state convocate giovedì. E soprattutto contesta la ricostruzione



# La Repubblica

## Economia, consumi e società

---

del leader del Carroccio. Così: «Le compagnie hanno accolto la nostra esortazione a ridurre subito, senza indugi, i prezzi». Ma la tensione sui prezzi dell'energia tiene aperto il problema del finanziamento degli aiuti. A maggior ragione se dallo stretto di Hormuz non dovessero arrivare buone notizie. Ecco perché Giancarlo Giorgetti ha rievocato la sospensione del Patto di stabilità. «La risposta della Commissione europea la conosciamo benissimo: 'solo in presenza di grave recessione', ma - ha aggiunto ai microfoni del Tg3 Lombardia - temo che se la situazione continuerà così sul fronte dell'energia e degli olii combustibili, la recessione arriverà». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Repubblica

## Economia, consumi e società

### Confcommercio frena sul decreto Primo maggio "Non ci servono spot"

*Il vicepresidente Lusetti dice no all'idea dei contratti equivalenti: "Le parti sociali stanno già discutendo seriamente"*

VALENTINA CONTE

Ma che senso ha tutto questo agitarsi? Cosa c'entra la lotta al lavoro povero con la fretta di uscire a ogni costo per il Primo maggio?». Mauro Lusetti, vicepresidente di Confcommercio, non usa filtri per commentare il cambio di rotta del governo, che avrebbe deciso di far cadere la delega sul salario "giusto" per infilare la norma in un decreto legge da approvare in Cdm il 30 aprile. Per Lusetti, la data sul calendario è un'ossessione che oscura il merito: «La lotta al lavoro povero non si fa con uno spot o muovendo bonus. I lavoratori e le imprese ci sono tutti i giorni, non solo alla festa del Primo maggio». Dopo i sindacati confederali e i partiti di opposizione, Lusetti e i commercianti aggiungono altre critiche alla strategia illustrata dal sottosegretario leghista al Lavoro Claudio Durigon su Repubblica: «Siamo diventati tutti costituzionalisti. Nessuno vuole limitare la libertà sindacale dell'articolo 39. Ma esiste anche l'articolo 36 che prevede un salario giusto per un'esistenza dignitosa. Il problema non è la libertà, ma la proliferazione di sigle, decuplicate in pochi anni, che firmano contratti al ribasso discriminando i lavoratori e danneggiando le imprese sane». L'idea di Durigon è quella di applicare il codice degli appalti, laddove si parla di contratti equivalenti. «Ma se rimaniamo in superficie facciamo solo confusione. L'equivalenza non è solo economica: servono istituti di qualità come sanità integrativa, **previdenza**, permessi. E il principio deve essere nazionale, non derogabile sul territorio, altrimenti l'equivalenza diventa una trappola. Soprattutto al Sud, dove questi contrattini proliferano. Evitiamo di far rientrare dalla finestra quello che a parole scansiamo, dandogli legittimità normativa».

Al momento non ci sono tavoli di confronto: «Non siamo stati chiamati. In ogni caso, ritengo un azzardo agire per decreto mentre le parti sociali stanno discutendo seriamente di rappresentanza e modalità di rinnovo dei contratti. Mi pare una logica lontana anni luce dalla risoluzione dei problemi». Lusetti cita lo studio della Cisl per dimostrare che la contrattazione leader sta già recuperando l'inflazione e accorciando i tempi dei rinnovi: «I contratti non possono aspettare dieci anni, ma conta la volontà delle parti, come visto con i metalmeccanici. Temo l'intervento della politica quando le parti dimostrano di potersi autodeterminare». Confcommercio gestisce il contratto più applicato d'Italia nel terziario che riguarda 5 milioni di lavoratrici e lavoratori. «Scade nel primo trimestre del 2027. A settembre avremo le nuove piattaforme. Vorremmo arrivarci con un accordo sulla rappresentanza chiuso con Cgil, Cisl e Uil. Sono ottimista». Lusetti conclude con uno sguardo al quadro globale: «Sembrava un anno sereno, ma la guerra ha sconvolto di nuovo tutto. Dovremo fare i conti con eventi straordinari, per questo non serve altra confusione. La lotta al lavoro povero richiede serietà, non interventi che sembrano



# La Repubblica

## Economia, consumi e società

---

spot e hanno solo il sapore della politica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Energia due mesi in apnea

*Anche se ci sarà l'intesa su Hormuz, l'economia tornerà alla normalità tra almeno 60 giorni Dai carburanti ai farmaci fino ai fertilizzanti, ecco quello che rimane delle risorse globali*

Fabrizio Gorla Il blocco di Hormuz sta già asfissando il mondo. «Senza un accordo immediato ai tavoli negoziali, il sistema logistico e produttivo globale andrà incontro a una paralisi sistemica dalle conseguenze incalcolabili», avverte Fatih Birol, direttore esecutivo dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (Aie). La crisi nello Stretto ridisegna la mappa del rischio geopolitico, trasformando un braccio di mare in una letale morsa attorno all'Occidente. Con una certezza, una tregua immediata non riporterebbe le petroliere in acqua. Né oggi né domani. Minimo sei settimane per un parziale ritorno alla normalità, secondo la Casa Bianca per voce di Kevin Hassett, consigliere economico del presidente Donald Trump. Un prolungamento dello stallo proietterebbe invece l'ombra di una durissima recessione fino a fine 2027, come evidenzierà fra pochi giorni il Fondo monetario internazionale (Fmi).

Il greggio Il mercato globale sconta un deficit di offerta senza precedenti storici recenti. Secondo le stime diffuse da S&P Global Commodity Insights, oltre il 20% del greggio mondiale e un quarto del gas naturale liquefatto rimangono ostaggio delle ostilità tra le coste dell'Oman e dell'Iran. Le raffinerie di Ras Laffan e dell'Iraq, secondo fonti di intelligence, sono danneggiate in modo grave e necessitano di almeno un anno per il ritorno alla normalità. Più probabile due.

Certo è che le attuali riserve mondiali di greggio, circa 1.750 miliardi di barili, garantiscono una copertura per circa 45 anni secondo l'Aie. Oltre a ciò, c'è il dilemma della navigazione.

Anche nell'ipotesi di una fumata bianca odierna in Pakistan, il ripristino dei volumi marittimi pre-conflitto richiederà un minimo di sei settimane. Gli analisti navali di Lloyd's List Intelligence sottolineano le sfide tecniche: le acque vanno bonificate dagli ordigni bellici e le polizze di copertura per i rischi di guerra necessitano di una ricalibrazione con i riassicuratori londinesi, i cui premi sono balzati a livelli definiti «proibitivi» dalla International Chamber of Shipping.

Le rotte Se le trattative dovessero arenarsi in una guerra di attrito, l'alternativa della circumnavigazione del Capo di Buona Speranza diventerebbe una precondizione strutturale per tutto il 2026, allungando i tempi di transito di quindici giorni. Almeno. Questo scenario, secondo Wells Fargo, spingerebbe le quotazioni del barile Brent oltre la soglia dei 120 dollari, innescando una distruzione della domanda. I mercati finanziari reagirebbero con asimmetria. Il Fmi segnala già oggi una fuga precipitosa di capitali dai listini azionari europei e asiatici verso gli asset rifugio per eccellenza. Cioè, oro fisico e titoli di Stato americani a breve scadenza. La Banca centrale europea e la Federal Reserve, costrette a fronteggiare uno shock inflattivo da carenza di offerta, vedrebbero i piani di allentamento monetario compromessi.

FABRIZIO GORLA



## La Stampa

### Economia, consumi e società

---

Del resto, Christine Lagarde, presidente della Bce, ha ribadito la necessità a essere pronti alla reazione sui tassi d'interesse per evitare effetti di secondo round sui prezzi al consumo.

I fertilizzanti La reazione a catena supera il comparto energetico e colpisce settori vitali in un effetto domino. Il blocco ha interrotto il transito del metano del Qatar, pilastro dell'industria chimica. La Fao, l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite, ha lanciato un allarme rosso sulla sicurezza alimentare. Le quotazioni di urea e ammoniaca registrano rincari a tripla cifra sui mercati all'ingrosso. I colossi del settore agricolo denunciano costi di produzione insostenibili, destinati a trasferirsi sui banchi dei **supermercati** in poche settimane. La chimica di base ha già subito un colpo devastante, estendendo il contagio al comparto farmaceutico.

La salute L'Agenzia Europea per i Medicinali ha diramato un bollettino di criticità estrema, evidenziando la dipendenza delle filiere dai derivati petrolchimici per la sintesi dei principi attivi e per la produzione di materiali plastici sterili. L'impennata dei noli marittimi azzerà i margini aziendali, mentre la mancanza fisica dei precursori chimici minaccia la produzione su scala industriale di antibiotici di prima linea, anestetici e farmaci salvavita. La Federazione Europea delle Industrie e Associazioni Farmaceutiche (Efpia) conferma l'assenza di scorte strategiche sufficienti ad ammortizzare una chiusura prolungata delle rotte, costringendo i ministeri della Salute occidentali a stilare piani di razionamento preventivo nei presidi ospedalieri. Uno scenario che va oltre il greggio e finisce in forma diretta nelle vite quotidiane. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Inflazione e instabilità economica, la guerra smette di essere soltanto un pericolo lontano

## Otto italiani su dieci temono la crisi Metà sente già l'effetto sul portafogli

ALESSANDRA GHISLERI

ALESSANDRA GHISLERI L'81,7% degli italiani si sente preoccupato per tutto quanto sta avvenendo in Medio Oriente. Questa inquietudine non si definisce attraverso un colore politico specifico, perché è una reazione profondamente umana; tuttavia, più spesso si definisce attraverso ciò che ciascuno teme di perdere o di vedere distrutto. Di certo sono pochi ormai coloro che ricostruiscono le proprie paure attraverso un'esperienza personale; più facilmente questo senso di fragilità si costruisce attraverso la paura di perdere valori come la libertà, la sicurezza e l'identità. Esiste tuttavia un ulteriore livello, più silenzioso e meno dichiarato, che attraversa questa inquietudine collettiva. In una società come la nostra, abituata a una relativa stabilità e a un benessere diffuso, la paura tende a tradursi in ciò che appare più concreto e immediato: la possibilità di un indebolimento economico, di una perdita di potere d'acquisto, di un futuro meno prevedibile. Non è necessariamente una paura cinica o materialista, ma il riflesso di una quotidianità in cui il benessere rappresenta una forma di sicurezza. Il pensiero dei cittadini corre infatti velocemente sulle conseguenze economiche per il nostro Paese - e per il proprio portafoglio - che già si manifestano nell'aumento dei prezzi dei combustibili, delle materie prime e dei beni alimentari (47,6%). A queste preoccupazioni si affiancano i timori per le ripercussioni sulla vita quotidiana (12,5%) e sul proprio stile di vita (3,8%), segno di una fragilità percepita che tocca la dimensione concreta dell'esistenza. Accanto a questo piano, tuttavia, riemerge anche una paura più diretta. Un italiano su quattro (25,6%) si sente infatti più esposto rispetto a possibili sviluppi che coinvolgano direttamente il Paese: dall'eventualità dell'invio di militari italiani nei teatri di guerra (9,8%), al rischio di attentati e azioni terroristiche (8,4%), fino al timore di un allargamento del conflitto con il coinvolgimento di potenze come Russia e Cina (7,4%). Da qui emerge un ulteriore elemento di inquietudine, più politico ma non per questo meno trasversale: il rapporto con il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, percepito come un possibile fattore di rischio dal 54,3% degli italiani. Un dato che colpisce perché attraversa tutti gli schieramenti politici: oltre al dato maggioritario degli elettori dei partiti di opposizione, infatti, questa preoccupazione riguarda anche il 38,5% dei sostenitori di Forza Italia, il 33,3% di quelli della Lega e il 23,5% di Fratelli d'Italia. Allo stesso tempo, tra le file della maggioranza emerge un 32,4% che considera il rapporto con il leader americano un passaggio obbligato (32,4%). Del resto, quella tra Italia e Stati Uniti è storicamente un'amicizia consolidata, che trascende le singole presidenze. Resta però un tema che chiama in causa non solo le scelte geopolitiche, ma anche lo stile comunicativo e decisionale della leadership. In un contesto già segnato da instabilità, una comunicazione percepita come imprevedibile



## La Stampa

### Economia, consumi e società

---

da una parte o troppo assertiva dall'altra, può amplificare il senso di incertezza, rendendo più difficile per l'opinione pubblica costruire punti di riferimento stabili. La leadership, in questi casi, non è soltanto esercizio del potere, ma anche gestione delle percezioni: assicurare, dare coerenza, offrire una direzione leggibile. In questo scenario si inserisce anche il ruolo dell'Europa, percepita da molti come poco incisiva.

Non è una novità: già durante l'emergenza Covid era emersa l'immagine di un'Unione distante, fragile e poco reattiva. Oggi quella stessa percezione sembra riattivarsi. Il 39,9% degli italiani ritiene addirittura che l'Italia dovrebbe trattare direttamente e in autonomia con l'Iran per garantire il passaggio delle navi nel canale di Hormuz, una posizione che, pur non essendo realisticamente praticabile alla luce dei trattati e delle regole europee, segnala un bisogno forte di protezione e di rapidità decisionale. È un dato che va oltre la sua fattibilità concreta: racconta una domanda di sovranità percepita più che reale, una richiesta di presenza e di efficacia che i cittadini faticano a riconoscere nei livelli sovranazionali. Quando le istituzioni appaiono lente o distanti, la tentazione di immaginare soluzioni autonome cresce, anche se incompatibili con l'assetto politico ed economico esistente. La distanza geografica dal conflitto contribuisce a questo slittamento tra livelli di paura: ciò che non viene vissuto direttamente sul piano fisico o esistenziale viene rielaborato attraverso categorie più vicine all'esperienza quotidiana. Così, la guerra smette di essere soltanto una minaccia militare e diventa un fattore di instabilità generale, capace di insinuarsi nelle scelte di vita, nelle aspettative e nella fiducia nel futuro. Questo non significa che siano scomparse paure più profonde o più "primarie". Piuttosto, esse si manifestano in forme diverse, mediate dal contesto culturale e sociale. La paura, oggi, non è meno autentica: è semplicemente più indiretta, più filtrata, e forse proprio per questo più difficile da riconoscere e da nominare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.